

q 614.45  
M56e

Rare Book & Special  
Collections Library







Digitized by the Internet Archive  
in 2011 with funding from  
University of Illinois Urbana-Champaign

<http://www.archive.org/details/edittoareleperri00mess>







# EDITTO REALE

PEL RISTABILIMENTO

D E L

LAZZERETTO DI OSSERVAZIONE

I N M E S S I N A

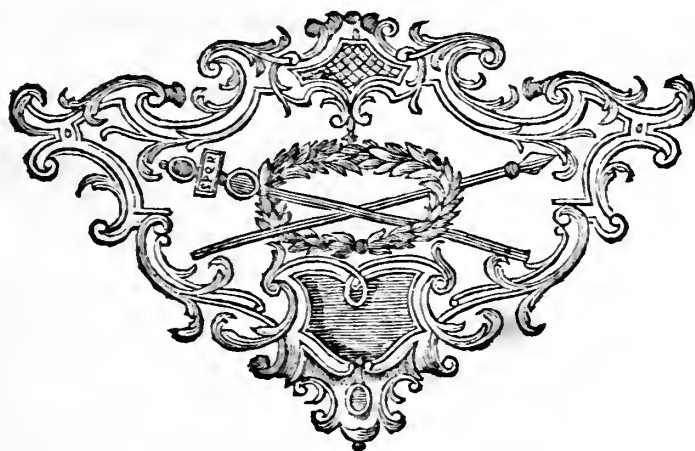
COLLE ISTRUZIONI PEL BUON REGOLAMENTO  
DEL MEDESIMO

E C O L L A T A R I F F A

PER L'ESIGENZA DE' CORRISPONDENTI DIRITTI

P U B B L I C A T O

PER ORDINE DI SUA MAESTA'.



N A P O L I MDCCLXXXVI.

NELLA STAMPERIA REALE.

UNITED STATES

DEPARTMENT OF THE INTERIOR

BUREAU OF LAND MANAGEMENT

WATER RESOURCES DIVISION

WATER RESOURCES DIVISION

9614/10  
M552

# FERDINANDO<sup>(3)</sup> IV.

PER LA GRAZIA DI DIO

RE DI NAPOLI, DI SICILIA, E DI GERUSALEMME,  
INFANTE DELLE SPAGNE, DUCA DI PARMA,  
PIACENZA, E CASTRO ec. GRAN PRINCIPE  
EREDITARIO DI TOSCANA ec. ec. ec.

**L**' Oggetto della Pubblica Salute essendo una delle principali Nostre cure, ed esigendo i più gelosi riguardi per preservare il commercio de' Nostri Dominj anche da ogni più lontano sospetto, non si è da Noi perduto di mira nella circostanza di avere Sovranamente confermato ed ampliato a favore della Nostra Fedelissima Città di Messina col Reale Editto de' 5. Settembre 1784. il Privilegio di Scala e Porto-franco. E corrispondendo già colà alle Nostre Reali Intenzioni la felice attività della Negoziazione e del Traffico, abbiamo giudicato conveniente all'incremento di questo vantaggio il restituire in Messina stessa al primitivo uso il già ristorato Lazzeretto di Osservazione, intanto che si proceda all'erezione di quello di tutto Spurgo; il ridurre a nuova forma quella Deputazione di Salute; il munirla di un' assoluta facoltà ne' casi che esigano la sua ispezione; l'abolire intieramente le antiche pratiche stabilite per quel Porto e Lazzeretto nel 1694, nel 1714, nel 1728 e nel 1753; e il sostituire a queste le seguenti Istruzioni, compilate di Nostro ordine dalla Giunta eretta in questa Capitale per gli affari di Messina, esaminate e maturamente discusse da questa Giunta Abbreviata di Sanità, e di cui inculchiamo la più stretta e positiva osservanza: intendendo che dal giorno della loro promulgazione in Messina debbano in ogni loro parte aver forza di precisa immu-

( 4 )  
tabile legge in virtù della Sovrana approvazione , che Noi  
diamo loro , mediante il presente nuovo Editto , firmato di  
Nostra Mano , munito del sigillo delle Nostre Armi , e fe-  
gnato anche dal Nostro Segretario di Stato pel Dipartimento  
di Guerra , Marina e Commercio marittimo . Napoli 28.  
Gennajo 1786.

## FERDINANDO.

Luogo ✱ del Sigillo .

GIOVANNI ACTON.

## P A R T E P R I M A .

## C A P I T O L O P R I M O .

*De' Ministri ed Officiali della Deputazione di Sanità,  
e loro elezione .*

**L**A Deputazione di Sanità, essendo quel Magistrato, a cui appartiene d'invigilare sulla pubblica salute e su tutte l'emergenze concernenti il mantenimento e il buon governo del Lazzeretto, farà retta dai seguenti Ministri ed Officiali subalterni, cioè dal Governatore della Piazza, da sei Deputati, da due Senatori della Città, da un Avvocato Fiscale, da tre Medici, e servita dal Maestro Notaro del Senato, da un Attuario e da un Portiere.

§. II. Nel caso di morte o di assenza del Governatore, subentrerà in vece di lui il Ministro *pro tempore* della Reale Azienda, che prenderà ne' congressi della Deputazione il luogo del Governatore, restando il campanello al Deputato di settimana.

§. III. I Deputati e l'Avvocato Fiscale faranno di Regia elezione; e dal Vicerè nelle solite terne si dovranno proporre Soggetti non solo probi ed onesti per esperienza avutasi della condotta loro nel disimpegno di altri pubblici officj, ma versati ancora nella Geografia, e forniti di tutte quelle cognizioni che sono necessarie per l'esercizio di tale impiego. E poichè alla Deputazione nelle occorrenze di dover procedere ad informazioni per contravvenzione, o per altro emergente e dipendenza relativi alle presenti Istruzioni, si rende necessaria l'assistenza di un Procuratore Fiscale; così potrà essa valersi a sua scelta in quelle circostanze dell'opera di uno de' Procuratori Fiscali di quella Regia Udienza, coll'intervento del quale si riceveranno le indicate informazioni: concedendosi alla Deputazione stessa la scelta ancora in simili casi di un Assessore Giurisperito, col voto del quale dovrà seguire la decisione.

§. IV. I tre Medici faranno i più sperimentati e i più abili della Città, e si eleggeranno dal Vicerè a nomina della Deputazione, con obbligo di dover personalmente, e non già pel mezzo di sostituti, accudire alla loro carica; lasciandosi poi interamente alla Deputazione la facoltà di eleggere l'Attuario ed il Portiere.

*De' Congressi della Deputazione.*

§. I. **I** Congressi della Deputazione, ogni qual volta il bisogno lo richiegga, si terranno nell'Aula, in cui è solito a congregarsi il Senato.

§. II. I Deputati, che avranno stretto obbligo d'intervenire in ogni congresso, ne riceveranno l'avviso dal Portiere della stessa Deputazione, la quale verrà convocata dal Deputato di settimana.

§. III. Essendovi quarantene pendenti, la Deputazione si unirà una volta almeno la settimana, o il Martedì o il Venerdì, nulla importando se ricorran giorni festivi, o se l'Aula si trovi occupata da' Senatori, dovendo gli affari della pubblica salute esser preferiti a qualunque altra dipendenza, per quanto questa sia grave.

§. IV. Potendo accadere, che per qualche impedimento non sieno nel caso d'intervenire al congresso tutti i Ministri della Deputazione; si dichiara legittima la radunanza, e per conseguenza si dichiarano valedoli e sussistenti le risoluzioni di essa quando sia composta di sei tra Senatori e Deputati, coll'assistenza di due Medici e de' soliti Officiali; volendosi però ne' casi straordinari il positivo intervento o del Governadore o del Ministro della Real Azienda, come sopra si è detto.

§. V. L'ordine di sedere ne' congressi sarà il seguente, cioè il Governatore in capo della Tavola, i Deputati al lato destro, ed i Senatori al sinistro. Tra i Deputati, quando vi sieno cavalieri con titolo, precederanno ai non titolati, e i non titolati ai cittadini, regolandosi i primi co' privilegi e coll'antichità de' loro titoli, ed i secondi e i terzi colla ragione dell'età.

§. VI. Quando non riescisse possibile al Governatore, o rispettivamente come sopra al Ministro della Reale Azienda, d'intervenire ai congressi, allora per non ritardarsi la spedizione del negozio, daranno essi rispettivamente ordine, che si unifca la Deputazione senza la loro persona; prendendo in questo caso il campanello il Deputato di settimana, e sedendo sempre nel luogo a lui corrispondente.

§. VII. Il Governatore ed i due Senatori non avranno voto negli affari di Sanità, ma soltanto presteranno l'intervento ed assistenza loro. Lo avranno decisivo i soli Deputati, e consultivo i Medici.

Medici, sebbene le relazioni e i sentimenti di questi ultimi, come di Persone che intendono più la materia che cade in esame, dovranno essere particolarmente considerati nelle risoluzioni.

§. VIII. Le risoluzioni della Deputazione seguiranno dopo che il Deputato di settimana avrà proposto nel congresso il caso che occorre, e con distinzione riferite le circostanze che lo accompagnano. Su questa relazione i Deputati faranno con accuratezza le dovute riflessioni, e riconoscendo le Patenti passeranno a votare; il sentimento della maggior parte di essi farà quello che dovrà mandarsi ad effetto.

§. IX. Nel caso di parità di voti prevarranno quelli, che sono maggiormente sicuri per la conservazione della pubblica salute, secondo l'opinione de' Medici della Deputazione. Se il giudizio de' Medici si trovasse discorde, farà lecito alla Deputazione chiamare altri Medici de' più accreditati della Città, e sentire il parere anche di questi. Quando finalmente nè pure coi pareri de' Medici aggiunti rimanga sciolto il dubbio, in tal caso il sentimento del Governatore e de' due Senatori varrà a dirimerlo e risolverlo, e si manderà ad esecuzione, per assicurare così la pubblica salvezza.

§. X. L'Attuario della Deputazione in un libro a parte registrerà tutti i congressi della medesima, individuerà le persone che vi sono intervenute, l'affare di cui si è trattato, e la risoluzione che si è presa; e descriverà egualmente con distinzione, se vi sia stata discrepanza di voti tra' Deputati, o di parere tra' Medici; anzi volendo taluno de' Deputati o de' Medici, che si riduca in iscritto il proprio voto o rispettivamente il proprio sentimento, farà a carico dello stesso Attuario l'eseguirlo, tenendo a quest'oggetto un libro diverso dal primo, ed esigendo la firma del Senatore o del Medico in fine del rispettivo voto o sentimento particolare.

### C A P. III.

#### *Dell' indipendenza della Deputazione nelle sue risoluzioni.*

§. I. **L**A Deputazione di Sanità per tutto ciò che concerne il buon regolamento e le provvidenze da darsi per la pubblica salute nell'estensione del litorale e Lazzaretto di Messina, si regolerà in tutti i casi tanto certi e preveduti, quanto dubbiosi e non preveduti dalle presenti Istruzioni, nella forma che nell'antecedente Capitolo si è prescritta, senza dipendenza o soggezione alcuna



cuna dalla general Deputazione residente in Palermo, e senza obbligo di dare a questa verun conto.

§. II. Ne' casi preveduti disporrà ed ordinerà l'esatto adempimento di quanto le Istruzioni medesime prescrivono; e procederà contro i trasgressori e delinquenti, facendo prendere, come si è detto, le informazioni dal Fiscale, e passando a giudicare col voto di un Assessore Giurisperito di sua elezione. Contro simili determinazioni non si ammetterà nè gravame, nè reclamo di sorta alcuna innanzi a verun altro Tribunale o Magistrato.

§. III. In quei casi però che faranno di somma dubbiozza o non preveduti, aggiungerà ne' suoi congressi il Ministro della Reale Azienda, il Regio Segreto, il Tesoriere Decano dell' Ospedale, e l' Arcivescovo, e in mancanza di questo il Vicario, sia Generale, sia Capitolare; affinchè coll' intervento e consiglio anche di tutti questi si ponderino minutamente insieme le circostanze del caso, si risolva il conveniente, e si mandi ad effetto la risoluzione, fondata sul maggior numero de' voti, e della quale dovrà indi darsi notizia al Vicerè per la via della sua Real Segreteria; dovendo in questi casi votare tanto i nominati soggetti, quanto anche il Governatore della Piazza e i due Senatori.

§. IV. Negli accennati straordinarj congressi non si avrà riguardo a graduazione, nè a dignità veruna; ma tutti saranno considerati egualmente, e federanno a tavola rotonda, tenendosi il campanello dal Governatore, e in sua assenza dal Deputato di settimana.

#### C A P. IV.

*Delle Navi e de' Legni, che procedano da luoghi non sospetti, e con patenti nette.*

§. I. **C**Apitando nel Porto qualunque imbarco procedente da fuori Regno, il Ministro o sia Ufficiale, che assisterà per la guardia della Sanità, farà tenuto indispensabilmente ad accostarsi subito e nella dovuta distanza ad interrogare il Padrone. Il Capitano con ogni diligenza e con una esattezza corrispondente alla gravità dell'affare, di cui si tratta, rilevando il di lui nome, il paese d'onde è partito, quanti giorni ha consumati nel viaggio, quanti Marinari conduce seco, quanti Passaggieri, se ne ha; dove s'imbarcarono, se godono tutti buona salute, qual genere di mer-



mercanzie porta, dove le ha imbarcate, se tiene spedizione di Sanità e Dogana, se nel viaggio si è per avventura incontrato con altro Bastimento, qual sorta di Bastimento era, se praticò col medesimo, se ha trovata robba abbandonata in mare. L' Ufficiale suddetto noterà ad una ad una le risposte che il Padrone o Capitano darà a ciascuna interrogazione, e quindi rimandatolo sopra il Bastimento farà scendere a terra tutte le persone dell' imbarco, e replicherà con ciascheduna di esse separatamente le stesse interrogazioni ad una ad una, per osservare se le risposte sieno uniformi.

§. II. Il Ministro o sia Ufficiale suddetto dopo che avrà eseguite simili interrogazioni, e trovato che l' imbarco viene da luogo, dove non vi è sospetto, e per cui non vi è ragionevole ostacolo da farsi, prenderà la Patente e la recherà immediatamente al Deputato di settimana, il quale unendosi subito col Senatore di settimana sentirà prima la relazione dell' Ufficiale, ed osservando che la Patente sia netta, ed accertandosi, come sopra, che l' imbarco non provenga nè da Levante, nè da altro luogo sospetto, che non abbia toccata alcuna parte di suspicione, e che nel viaggio non abbia praticato o preso robba da altri Bastimenti, accorderà la licenza per darglisi libera pratica con tutte le forme e precauzioni solite, e per mettersi in libero commercio le mercanzie che l' imbarco trasporta.

§. III. Patente netta dicesi quella, che riferisce il luogo, donde si parte, esser netto; che contiene il nome e cognome del Padrone, de' Marinari e de' Passaggieri col numero corrispondente al numero delle persone esistenti sul Bastimento; ed in cui tanto la data, quanto il numero delle persone vien distintamente scritto, e non segnato in abbaco. E siccome in alcuni luoghi sogliono farsi le Patenti in istampa, e descriversi l' equipaggio e i Passaggieri per nome, cognome e segni; così quando i Bastimenti provenienti da tali luoghi, non portino la Patente in questa forma, ma o manoscritta o senza la divisata descrizione, dovranno assoggettarli alla contumacia di giorni sette; ed altrettanto dovrà farsi, quando la Patente sia di qualche luogo dove si usa notarsi il solo numero delle persone senza la riferita descrizione, e il detto numero si trovi soltanto notato in abbaco e non in lettere; potendosi notare la sola data in abbaco, e ammetter la Patente quando non sia viziata. La stessa contumacia deve aver luogo per le merci quando non sieno descritte nella Patente o in Certificato

separato , spedito dal Magistrato d' onde è partito il Bastimento ; quando poi vi sia questa descrizione , dovrà farsi un' esatta visita di esse merci , ed incontrandosi alcun divario da quelle , che sono descritte nella Patente o nel Certificato , dovrà stabilirsi quella contumacia , che dalla prudenza della Deputazione si reputerà conveniente , e proporzionata a ciò che risulterà dal rigoroso costituito ; potendosi parimente dar pratica anche alle merci ove dal costituito stesso non nasca alcuna dubbio : ben' inteso però , che quanto si è prescritto in questo paragrafo , sì per rapporto alle persone , sì per rapporto alle merci , dovrà osservarsi ed eseguirsi fino a tanto che dalla M. S. non si stabiliranno e pubblicheranno i nuovi regolamenti sulle Patenti per questi due Regni .

§. IV. Il Senatore ed il Deputato di settimana si asterranno dall' esigere verun diritto per la licenza della libera pratica che essi accorderanno , affinchè con simili angarie non si pregiudichi il commercio .

§. V. Accordata la licenza ; il Servente della Deputazione si conferirà full' imbarco per riconoscerlo , e trovando che tutto corrisponda alla data relazione , tanto circa le persone , quanto rispetto alle merci , gli darà libera pratica . Se però troverà diversamente , in tal caso senza discendere dallo stesso imbarco , e senza aver pratica con altri fuori di quello , chiamerà a se il Ministro o sia Ufficiale suddetto , e gli manifesterà tutto ciò , che lo determina a dubitare della poco fedele relazione fatta dal Padrone e dalle persone del Bastimento . In questo frangente il Ministro o sia Ufficiale , sequestrando subito il Servente full' imbarco , ed apponendovi le guardie in guisa che niuno possavi praticare , ne darà pronto avviso al Capo del Magistrato di Salute , affinchè esaminate le circostanze da tutto il corpo della Deputazione , si prendano le opportune dovute risoluzioni .

§. VI. Per le Galere e Navi da Guerra , che non sogliono esibire Patente di Sanità , basterà che i Comandanti diano la relazione , e full' onore loro assicurino , che sono partiti da luogo netto ; che nel viaggio non han praticato con Navi sospette ; e che le persone godono tutte ottima salute .

§. VII. Sarà proibito a' Capitani e Padroni degl' imbarchi , che vengono da fuori Regno , il fare scarico o scaricare merci , robbe o persona alcuna nelle marine di Messina e suo Territorio , dovendo tali imbarchi direttamente entrare nel Porto , e dar fondo nel solito luogo della guardia , con avvisare gli Ufficiali , a' quali ap-  
partie-

partiene, del luogo donde vengono, e di tutte le altre già enunciate particolarità, ed aspettare ciò che farà loro ordinato; astenendosi frattanto dal praticare e conversare con persona alcuna, sotto la pena di onze cinquanta da applicarsi alla fabbrica del Lazzeretto, nel caso che l'imbarco si trovasse venire da parte non sospetta; e sotto la pena di morte e della perdita delle merci e del Bastimento, nel caso che l'imbarco derivasse da parte infetta o anche sospetta.

§. VIII. A qualunque altro imbarco, che capiti in Porto, e non abbia ancora presentato le Patenti, non sarà lecito, che persona alcuna si accosti, o parli col Padrone, co' Marinari e co' Passaggieri, ancorchè fosse il proprio Console o Viceconsole, Mezzano, Mercadante, o qualsivoglia altro soggetto: nè ardirà entrare alcuno nelle camere di Sanità, e trovarsi presente alle interrogazioni, che si dovranno fare, sotto la pena di onze dugento per quelle persone che possono pagare, e di tre anni di Galera per coloro che non posseggono beni.

C A P. V.

*Delle Navi e de' Legni sospetti:*

§. I. **P**rovenendo gl'imbarchi da luogo non proibito specialmente, ma di sua natura sospetto, si destinerà immediatamente una Barca di guardia a spese del Padrone dell'istesso imbarco: indi il Ministro o sia Ufficiale incaricato della guardia di Sanità vi si conferirà vicino, e colle dovute cautele interrogherà il Capitano, i Marinari e i Passaggieri, separatamente l'uno dall'altro, per sapere il luogo d'onde procedono con tutto l'itinerario de' luoghi dove han toccato; se si sono incontrati con altri Bastimenti; e tutte le circostanze espresse già nel precedente Capitolo, ricevendone di tutto esatta e distinta relazione, e facendosi dare le Patenti, le quali non toccherà colle mani, ma disporrà che si prendano con una canna lunga, e si profumino colle diligenze, solite a praticarsi in simili casi. Profumate le Patenti, l'Ufficiale le recherà al Deputato di settimana, a cui darà piena ed individuale relazione in iscritto di tutte le notizie ricevute, affinchè con ogni sollecitudine si uniscano la Deputazione, i Medici e gli altri Ufficiali di Sanità, e si spediscono subito al luogo destinato uno de' Deputati, due Medici e l'Attuario per farsi dare di per-

sona e con giuramento la relazione dell' itinerario dal Padrone , da' Marinari e da' Passaggieri , sotto la pena della vita , qualora dicessero cosa non vera , o qualora occultassero qualche circostanza: quindi i Medici passeranno alla dovuta revisione di salute , e con giuramento ne faranno relazione in iscritto da registrarsi ne' libri della Deputazione , la quale osservando che le Patenti sieno nette , passerà a risolvere ciò che giudicherà conveniente tanto circa il periodo della contumacia da prefiggersi , maggiore o minore a misura delle circostanze o delle qualità del sospetto , provvidenza che si rimette intieramente alla prudente sua determinazione , quanto se farà il caso di ammettere e di passare l' Imbarco al Lazzeretto di tutto spurgo .

§. II. Il Levante Ottomano e la Barbaria dove quasi sempre si trova annidata la peste , nè si usano spurghi di robbe infette , si dovranno sempre avere per sospetti. Quindi agl' imbarchi, che procedano da que' luoghi con Patente anche netta , si assegneranno venti giorni di contumacia , tanto pe' legni quanto per gli equipaggj , quando non portino merci capaci d' infezione . Se recano però merci suscettibili di questa , in tal caso si prefiggeranno giorni venti di contumacia ai legni e all' equipaggio , e giorni quaranta alle merci , le quali si dovranno riporre ne' magazzini del Lazzeretto per farvi la quarantena , separandole dalle barche e dalle persone . Questo stabilimento tanto circa le cautele , quanto circa la prefissione della quarantena , dovrà valere ed osservarsi anche nel caso , che capiti alcun Bastimento o Battello , scampato da' Turchi e che abbia praticato con essi ; e similmente quando approdi qualche Bastimento corsaro , armato da Particolari , ancorchè fosse partito dal proprio Paese : eccettuandone solo i Legni , anche Corsari , di questi Reali Dominj , e le Navi da guerra , così propriamente dette , che vanno in corso d' ordine di S. M. o di altri Sovrani e Potenze Estere , purchè il rispettivo Comandante assicuri sul proprio onore , come sopra si è detto , non aver praticato con altri Bastimenti , nè aver da' medesimi presa robba alcuna dopo di essersi allontanato dal luogo della sua partenza .

§. III. A qualsivoglia Imbarco procedente da Corfù , Cefalonia , Zante , ed Isole dell' Arcipelago e del Dominio Veneto , ancorchè abbia Patente netta , non si darà libera pratica ; ma la Deputazione regolandosi colla sua prudenza a misura delle circostanze delle notizie che tiene , specialmente di quanto in quell' atto si pratica dagli altri due Lazzeretti di Malta e di Livorno , o da quello di Vene-

Venezia, il quale presentemente esige giorni ventotto di quarantena, assegnerà per cautela della pubblica salute alcuni giorni di contumacia, attesa la vicinanza di simili luoghi co' Paesi del Dominio Ottomano.

§. IV. Capitando Bastimenti della parte di Ponente con libera pratica, che nel corso del loro viaggio sieno stati visitati da qualche Corsaro Barbaresco, ogni qual volta il Capitano corsaro altro non abbia fatto che visitare il passaporto senza scendere o visitare la stiva, si dovranno assegnar loro quei giorni di quarantena, che sogliono assegnarsi ai Bastimenti procedenti da Barbaria, con tutte le mercanzie a bordo; ma se il Corsaro non contento di aver visitato il passaporto avesse proceduto alla visita delle mercanzie, e fosse passato nella stiva, in tal caso si prenderanno altre precauzioni, secondo che stimerà a proposito la Deputazione.

§. V. Capitando Bastimenti da luoghi ove recentemente sia stata la peste, benchè sieno muniti di Patente netta, dovranno considerarsi per la prima e seconda volta, cioè per la prima e seconda Patente netta, come Bastimenti di Patente brutta; particolarmente se il loro carico sia di mercanzie suscettibili d'infezione. Ed accadendo frequentemente che i Capitani facciano il loro carico, quando maggiormente divampa la peste, ed aspettino poi che si spediscono le Patenti nette per eseguire la loro partenza: su questo riflesso tali Bastimenti si dovranno sempre far passare al Lazzeretto di tutto spurgo, per ivi osservarsi ciò che rispetto a simili Lazzeretti verrà stabilito.

§. VI. Capitando alcun Bastimento con Patente netta da luoghi per lo passato infetti, ma da molto tempo liberi dal male contagioso, il primo Bastimento di Patente netta si ammetterà alla purgazione di trenta giorni di contumacia per le persone, e sessanta per le merci, ed il secondo alla contumacia di venti giorni per le persone, e quaranta per le merci.

§. VII. Procedendo un Bastimento da paese, che resti alla distanza di cento miglia da luoghi, o dichiarati infetti di peste, ovvero considerati come tali per le fondate notizie che si sieno avute della loro infezione; potrà questo Bastimento essere ammesso a fare la sua quarantena nel Lazzeretto di Messina in conformità di quanto fu prescritto coll'Ordine Sovrano degli 11. Luglio 1753. da eseguirsi ad esclusione di tutti gli altri posteriormente emanati su questo proposito.

§. VIII. Se il numero delle persone descritte nella Patente farà  
mag-

maggiore o minore di quello che si trova sull'imbarco, il Capitano dovrà provare in ogni più concludente forma, o la fuga, o la morte di chi venisse a mancare; e nella stessa guisa o con esibire fedì particolari, o con evidenza di esami, ed altri somiglianti prove dovrà far costare da qual parte sarà stato imbarcato chi si trovasse eccedere il numero segnato in detta Patente; potendo nel primo caso restare dubbio, che la mancanza sia provenuta da morte sospetta, e la fuga seguita anche in parte sospetta; e nel caso secondo potendosi temere, che o da Bastimento sospetto in mare, o da luogo non sano possa essere stato imbarcato chi si rinvenisse oltre il numero delle persone indicate nella Patente. Ne' riferiti casi ed in ogni dubbio, che possa nascere per la qualità della Patente, la Deputazione prefiggerà quella contumacia, che la prudenza le suggerirà conveniente.

§. IX. Co' Bastimenti, che procedano da luoghi, dove non sieno Consoli, e portino attestati di certi intitolati Viceconsoli o Papassi, la Deputazione dovrà adoprare le più accertate cautele, e farà uso così in questo caso, come in tutti gli altri non preveduti nelle presenti Istruzioni, e che possano dar motivo di dubbio, della piena facoltà che se l'è accordata di risolvere colla sua prudenza e dopo seria riflessione sulle circostanze tutte, quello che giudicherà maggiormente proprio e conveniente, procurando, che le risoluzioni si uniformino per quanto sia possibile a quelle della Deputazione di Sanità della vicina Isola di Malta; al quale oggetto S. M. non solo ha date le opportune provvidenze, perchè le due Deputazioni di Messina e di Malta si comunichino scambievolmente tutte le nuove determinazioni, che ciascuna di esse a misura delle particolari notizie farà per prendere, ma inoltre ha ordinato a tutti i Consoli e Viceconsoli residenti in Levante, che diano conto alla Deputazione di Messina di tutte le notizie concernenti la pubblica salute.

## C A P. VI.

### *Delle Navi e de' Legni ammessi a contumacia.*

§. I. **R**esteranno questi Imbarchi in luogo separato e distante dagli altri ammessi a contumacia, e si terranno anche tra loro divisi, per non confonderli l'una contumacia coll'altra. Questo s'intenda tanto per gl'Imbarchi che sieno in Lazzeretto, quanto



to per quelli ancorati sotto la guardia del Porto .

§. II. Sopravvenendo gran tempesta col timore di poterli perdere simili Legni o Navi , si darà ordine , che si ritirino sotto i rispettivi scari , e si permetterà che possano attaccare in terra uno o due capi , sieno di sparto , o di canape , unti di catrame ; ma cessata la tempesta ciascuno di detti Legni o Navi dovrà ritornare nel suo primiero luogo ; potendo le sole Feluche collocarsi in qualche sicuro scaro colla cautela di rastrelli .

§. III. Abbisognando di viveri i Bastimenti , manderanno a terra i Battelli , accompagnati dentro dalla guardia ; e col permesso e presenza del Deputato di settimana si consegnerà quanto ricercheranno ; ricevendosi il denaro dopo che sarà stato immerso in aceto , o in acqua di mare .

§. IV. L'acqua per uso di detti Imbarchi si prenderà in tempo di estate nell' ora di mezzogiorno , e nell'inverno prima di uscire il Sole . I Bastimenti , che sono fuori del mare del Lazzeretto , la prenderanno in luogo fuori del commercio , e propriamente al Casino della Sanità colla presenza degli Officiali soliti e del Deputato di settimana ancora se vi voglia intervenire . Quelli però , che faranno contumacia nel Lazzeretto , si serviranno dell'acqua dell'istesso Lazzeretto , e la riceveranno alla presenza del Custode o del Vicecustode .

§. V. Quando dalle Navi e da' Legni suddetti si volesse o scaricare robba non soggetta ad infezione , o caricare altro genere in contumacia per andarsene e proseguire il loro viaggio , si dovrà ottenerne il permesso della Deputazione , la quale lo accorderà dopo che avrà inteso il parere de' suoi Medici per determinare quali merci sieno suscettibili d'infezione , prescrivendo al tempo stesso le diligenze da usarsi nel trasporto in terra , o nell'Imbarco delle suddette merci , l'uno e l'altro de' quali dovrà eseguirsi coll'assistenza e coll'intervento di un Deputato per tre ore continue tanto la mattina , quanto il dopo pranzo , dell'Attuario in qualità di Fisco , e delle necessarie guardie ; e parlando delle Navi e de' Legni in contumacia , l'Officiale a cui si appartiene , farà la toccata delle Patenti , cioè descriverà in piè di queste le merci sbarcate , o di nuovo caricate in contumacia , e la partenza dell'Imbarco senza avere ayuta pratica in Messina .

*Del naufragio di Navi o di Legni sospetti.*

§. I. **A**ccadendo presso le spiagge soggette alla Deputazione di Messina il naufragio di un Bastimento procedente da luogo infetto, o di prossimo sospetto, si porteranno subito al sito del naufragio un Deputato, il Senatore di settimana, l'Attuario, un Medico, il Portiere, e gli altri Officiali della Deputazione. Essendovi cadaveri rispinti dal mare, si daranno gli ordini per la sepoltura de' medesimi in fosse profonde, e vi si farà soprapporre calce e terra dalle persone istesse, che scamparono dal naufragio, con dar loro vettovaglie, e provvederle di una Barca capace di contener tanto le persone, quanto le robbe. Si avvertirà però soprattutto, che le guardie destinate in tale incontro, non praticino con alcuno; nè prendano in mare o sulla spiaggia robba alcuna del sommerso Bastimento; e si manderà finalmente in certa distanza una Feluca di guardia per iscortare dette persone nel Lazzeretto sporco, non permettendo loro di andare altrove, ancorchè promettano di andar fuori Regno.

§. II. Se però il naufragio accadesse nel Littorale soggetto alla giurisdizione di Messina, vicino a qualche Città, o luogo abitato, i Giurati e gli Officiali locali dovranno immediatamente por le guardie alla spiaggia, ed impedire rigorosamente che la gente del paese non prenda robba, nè tratti con gli uomini dell'Imbarco naufragato. E siccome il mare suole in simili incontri gettare robba o cadaveri in qualche distanza e fuori dell'abitato, perciò farà cosa molto salutare, che in un gran tratto di spiaggia si pongano guardie fedeli in ragionevol distanza l'una dall'altra, dovendo esser cura del Giurato locale di situarle ne' luoghi proprj, e visitarle di notte e di giorno per osservare se sieno vigilanti. Ciò eseguito, gli Officiali con espresso corriere daranno avviso dell'accaduto naufragio alla Deputazione di Messina, e ne attenderanno gli ordini opportuni per loro governo. La Deputazione di Messina ricevutone avviso, senza perdita di tempo destinerà per portarsi sopra il luogo un Deputato, un Medico, l'Attuario, il Portiere e due Guardiani, affinchè colla presenza loro si provveda opportunamente al bisogno, e si metta ogni cosa in buona cautela; dovendo il Deputato far consapevole di tutte le date disposizioni la Deputazione di Messina.

§. III



§. III. I diritti che nel caso di simile naufragio potranno esserfi da' Ministri, e dagli Officiali subalterni, faranno i seguenti:

Il Deputato, ne' limiti del Costretto, onza una al giorno; e fuori di esso, onza una e tarì sei.

Il Medico, nel Costretto tarì dodici; e fuori di esso, tarì diciotto.

I Portieri, tanto dentro quanto fuori del Costretto, tarì otto.

I Guardiani, tanto dentro quanto fuori del Costretto, tarì cinque, se vi occorra vettura per portarvisi; altrimenti tarì tre per ciascuno.

Il Giurato del luogo, ove è accaduto il naufragio, per quei giorni che s'impiegherà nella custodia del Littorale, tarì dodici al giorno.

Il Medico locale, se occorrerà fare qualche visita alle persone salvate dal naufragio finchè non sarà venuto il Medico della Deputazione di Messina, tarì otto per ogni visita.

Il Servente, tarì tre al giorno.

I Guardiani per ogni notte e giorno, tarì tre per ciascuno.

Oltre le descritte tasse non si dovrà pagare altra somma, anzi s'incarica il Deputato, che procuri di ottenere tutto quel risparmio che gli farà possibile.

§. IV. Se la distanza del naufragio non permettesse, che il Deputato e gli Officiali della Città di Messina vi si potessero condurre in breve tempo, il Giurato locale essendovi cadaveri, darà la provvidenza che si sePELLiscano colle già prescritte cautele, e coll' intervento del Medico locale e del Maestro Notaro della Corte Giuratoria. Il sotterramento, quando non vi sieno uomini scampati dal naufragio, si eseguirà da' paesani, con tutte le dovute e possibili precauzioni, cioè con uncini lunghi ed astati, onde si eviti il contatto; cautele, che si dovranno egualmente praticare colle robbe vomitate dal mare, tirandole a terra con aste quando sieno poco distanti dalle spiagge; e se vi sarà comodo di Barchette, si userà ogni diligenza per mettere in salvo dal naufragio quanto sarà possibile in beneficio degl'interessati, disponendo il Giurato locale, che alla riserva degli stracci e cose di niun valore, che raccogliendosi insieme si dovranno abbruciare con tutta la cautela, le altre robbe ricuperate si portino a conservare nella stanza medesima, ove si tengono custodite le persone, e alla quale si destineranno due guardie di sperimentata fede e diligenza, affinchè non permettano in alcun modo nè la pratica delle persone

colla gente del paese, nè l'estrazione dalla Barracca della minima porzione di dette robbe, finchè non giungeranno il Deputato e gli Officiali di Messina, per risolvere se la contumacia tanto delle persone quanto delle robbe si debba fare in quell'istesso luogo o nel Lazzeretto di tutto spurgo; quale traslazione farà permessa nel caso di non trovarsi tutta la sicurtà per la pubblica salute in detto luogo prossimo al naufragio, ad oggetto di farsi le minori spese possibili.

§. V. Al Maestro Notaro della Corte Giuratoria per la sua assistenza alla sepoltura de' cadaveri si pagheranno tarì otto, con che sia tenuto di fare senza la riscossione di altro diritto un esatto e distinto inventario di tutto ciò che si sia recuperato dal naufragio, e dare *gratis* le copie di tale inventario, che serviranno per informazione della Deputazione di Messina, esigendo soltanto i consueti diritti per quelle copie, che gli faranno ricercate dalle parti interessate. Questa legge procederà altresì pel Medico locale, rispetto alle copie delle relazioni di Sanità.

§. VI. Tutte le divise spese, quando il legno naufragato tenga merci, che appartengano a persone del Paese, verranno soddisfatte dagl'interessati; e non pagando questi dopo il termine di giorni quindici, farà lecito, passata la contumacia, di procedere alla vendita di tanta porzione di robba, quanta farà necessaria pel pagamento di esse spese, notificandosi antecedentemente la vendita ai suddetti interessati, affinchè v'intervengano volendo, o facciano assistervi il loro Procuratore; e non intervenendovi o non facendovi assistere, si eleggerà per gli atti del Maestro Notaro del Senato un Curatore che nella vendita invigili ai loro interessi.

§. VII. Nel caso però, che le mercanzie del naufragato Bastimento appartengano a persone estere, s'intimerà il Console della nazione a cui spettano le merci, o per pagar le dette spese, o per assistere alla vendita della robba nella forma di sopra disposta.

§. VIII. Non essendovi sopra del Bastimento merci di sorta alcuna, o essendovene in quantità non sufficiente alla soddisfazione delle spese, si esporrà in vendita tutto quello che si troverà nel buco della Nave, Battello ed armeria, coll'istesse solennità di sopra espresse; e non bastando neppure questo, la Deputazione ne fa à relazione a S. M. per attenderne le Sovrane provvidenze.

§. IX. Sarà cura del Maestro Notaro di notare tutta la robba, che si vende, in piè del riferito inventario; e per questa fatica e per l'assistenza alla vendita, non gli si dovrà pagare altro diritto che quello di tarì dodici.

§. X.

§. X. Non essendovi robba , nè Consoli , nè interessati delle mercanzie o dell'Imbarco naufragato , in questo caso le spese fatte nel luogo del naufragio si suppliranno dalle Università vicine , e quelle dell'accesso della Deputazione e dell'Ufficiale di Sanità dal Senato di Messina , giacchè le spese che si erogano per simili cautele , conducono alla conservazione della pubblica salute .

§. XI. Se gli abitanti delle Città o Terre vicine al luogo dell'accaduto naufragio avessero incautamente praticato colle persone , o preso robba dall'Imbarco naufragato , si toglierà immediatamente il commercio con quelle Città e Terre , chiudendone le porte , e non essendo murate si apporranno le guardie in tutte le vie ed i passi pe' quali vi si può penetrare ; raccomandandosi in questo caso alla Deputazione di Sanità di Messina , che colla sua avvedutezza , ed a seconda delle circostanze del luogo e dell'occorso avvenimento , dia tutte quelle provvidenze le quali crederà maggiormente opportune per la cautela della pubblica salute .

§. XII. Se però l'Imbarco fosse di remoto sospetto sarà bastante provvidenza quella di mettersi in contumacia le persone , che avran praticato , per quel periodo che stimerà proprio l'accennata Deputazione di Messina .

## C A P. VIII.

### *Delle Navi e de' Legni infetti .*

§. I. **C**Apitando un Imbarco , che venga da luogo già dichiarato infetto , o da luogo in cui si abbia notizia di esservi peste ; o portando robba e persone procedenti da luoghi tali ; o avendo praticato con altri Imbarchi , che fossero colà stati ; dovrà condursi assolutamente nel Lazzeretto di tutto spurgo , ove si osserveranno le regole , che si pubblicheranno subito che a tenore degli ordini Reali sarà costruito .

§. II. Sino a tanto però che non sarà costruito il suddetto nuovo Lazzeretto di tutto spurgo e reso servibile , quei Bastimenti , che non potranno essere ammessi nell'attuale Lazzeretto , avraano la facoltà di scegliere in quale de' due Lazzeretti sporchi più vicini , di Malta cioè e di Livorno , vogliano andare a mettersi in contumacia ; e deciso che avranno il luogo , un Bastimento Regio armato li accompagnerà colle debite cautele ; si assicurerà , che sieno effettivamente entrati nel Porto che avranno scelto , sia di

Malta sia di Livorno ; e ne riporterà in Messina gli autentici documenti de' Regj Consoli de' suddetti luoghi , e delle rispettive Deputazioni di salute . S' invigilerà nel tempo stesso colla maggiore attenzione , che il Bastimento infetto o sospetto , il quale non potrà esser ricevuto nell' attuale Lazzeretto di Messina , nell' andare a quello di Malta o di Livorno , scortato come si è detto , non tocchi verun' altro luogo , nè pratici ed abbia comunicazione con chicchessia in mare .

§. III. E nel caso di tempesta o di naufragio , che forzatamente lo faccia toccar terra , il Comandante del Bastimento Regio , che lo accompagna , darà i necessarij avvisi ai Guardiani di Sanità , e ad altri .

§. IV. Se però il Bastimento infetto o sospetto come sopra ; non farà ricevuto nè in Malta , nè in Livorno , o farà in tale stato che non sia sperabile che in alcuno di quei Lazzeretti sia ricevuto ; in tal caso si dovrà rimandare in Levante , o sia nel luogo d' onde è partito , scortandolo e guardandolo a vista il Regio legno armato come si è detto di sopra ; e si porterà parimente il legale documento dell' arrivo .

§. V. Finalmente qualora dal Padrone di detto Imbarco da discacciarsi si richiedessero viveri , o altra cosa necessaria alla conservazione delle persone , ogni ragion vuole , che non sieno loro negati ; ma nel somministrarli si osserveranno le maggiori possibili cautele , e il tutto si eseguirà in presenza di un Senatore , di un Deputato , degli Officiali , e del Fisco ed in sua vece dell' Attuario , che s' incaricherà delle parti fiscali ; avvertendo con ogni attenzione , che nello sbarcare o imbarcare non si lascino corde , fili , pezze di panno , o di tela , o di altra cosa capace d' infezione . L' importo de' viveri e di ogni altra cosa , che farà somministrata , siccome le spese di Guardie , Officiali e Ministri della Deputazione di Sanità , dovrà pagarsi dal Padrone dell' Imbarco , o dal Console della Nazione .

## P A R T E S E C O N D A .

## C A P. I.

*Del Lazzeretto e de' suoi Magazzini .*

§. I. **I**L Lazzeretto di osservazione di Messina destinato alla contumacia di persone e di merci sospette d'infezione , sarà formato da molti Magazzini , in ciascuno de' quali essendovi i varj ripartimenti , separati tra loro con mura alte e con doppi rastrelli , si entrerà per una porta , che abbia le grate di ferro , l'una distante dall'altra in modo che impedisca l'unione di due braccia , per evitare i disordini che ne potrebbero avvenire in pregiudizio della pubblica salute..

§. II. Le finestre de' Magazzini , che riguardano il mare , faranno custodite con grate di ferro , talmente strette che non possa passarvi una mano : quelle della parte di terra trovandosi maggiormente esposte al pericolo del commercio , fa duopo , che oltre alla custodia di simili grate , sieno munite altresì di graticole di filo ferro , o di rame come non soggetto alla ruggine..

§. III. Il Lazzeretto sarà visitato due volte all'anno dalla Deputazione di Sanità , affinchè ne riconosca lo stato , e dia le provvidenze necessarie tanto per le fabbriche , quanto per ogni altra cosa , ne' precedenti articoli ordinata e disposta .

§. IV. Le spese delle riparazioni sì del Lazzeretto , sì del Casinò della Sanità e dell'altro del Faro , addetto al commercio de' Guardiani , quando esigano pronta esecuzione o sieno in somma minore di onze due , si faranno a solo mandato della Deputazione , in sequela del quale il Razionale della Scala Franca spedirà le polize del pagamento , con riscuotere per le spese del Lazzeretto e del Casinò della Sanità il Certificato del Custode , e per quelle del Casinò del Faro l'assicurazione del Deputato colà destinato . Quando però le divise spese eccedano la somma di onze due , si eseguiranno previa la relazione dell'Ingegnere , emanandosene i bandi , e liberandosene il partito al migliore offerente .



*Dell' ufficio del Custode del Lazzeretto.*

§. I. **I**L Custode, alla di cui soprintendenza rimangono affidati la direzione ed il buon regolamento del Lazzeretto, dovrà essere uomo facoltoso, abile, zelante del pubblico bene, alieno da qualunque traffico e commercio, non congiunto in parentela, nè dipendente in modo alcuno dai Ministri della Deputazione di Sanità, e al tempo stesso fornito della perizia di varie lingue, così per assicurare la confidenza che in lui debbono riporre i Padroni delle merci introdotte in Lazzeretto, come per tutte le altre buone conseguenze, che dal Custode si possono fondatamente sperare nella importante materia della pubblica salute.

§. II. Eletto il Custode da S. M. a nomina del Vicerè, prima che abbia il possesso della carica, dovrà prestare idonea mallevadoria nella somma di tre mila scudi per gli atti del Maestro Notaro della Reale Azienda, rimanendo a carico di questo, che la mallevadoria si rinnovi ogni anno: lo che non seguendo, e mancando il Custode, o divenuti inabili i suoi mallevadori, tutto correrà a rischio e ad interesse del suddetto Maestro Notaro.

§. III. Si farà al Custode la consegna del Lazzeretto dal Ministro della Reale Azienda, coll' intervento del Regio Segreto, del Proconservatore, e del Deputato di settimana; e di tutto ciò, che vi si troverà per conto del Regio Erario, si formerà per gli atti del riferito Maestro Notaro un esatto e diligente inventario, di cui si estrarranno tre copie autentiche, da consegnarsi l'una alla Deputazione, l'altra al Custode, e la terza al Regio Segreto; dovendo in caso di vacanza del Custode farsi il rincontro di tutto, affinchè rinvenendosi mancanza delle robbe consegnate si supplisca co' beni o del Custode o de' suoi Mallevadori come sopra.

§. IV. Il Custode goderà il salario di onze 200. all' anno, da pagarsi posposte di tre in tre mesi, a mandato della Deputazione di Sanità, dagl' introiti ed emolumenti del Lazzeretto. Questo salario non potrà mai essere soggetto ad impedimento alcuno.

§. V. Il Custode avrà il comodo dell' abitazione nello stesso Lazzeretto, affinchè essendovi contumacia di persone o di merci, vi risieda indispensabilmente in tutto il corso di essa, tanto di giorno quanto di notte; potendo solo nel tempo in cui non vi sieno con-

contumacie, abitare in Città, non restando però mai di notte fuori della medesima: ordinando il Re, che sieno affatto abolite le Viceregie dispense, colle quali era solito al Custode accordarsene la licenza.

§. VI. Nella casa del Custode abiterà sempre col titolo di Mafara una Donna, che sia di età provetta e di buoni costumi, da destinarsi agli usi proprj del di lei mestiere, e goderà l'annuo salario di scudi 30. pagabili nella stessa forma, e dal fondo medesimo designato per quello del Custode.

§. VII. Il Custode terrà in suo potere le chiavi tutte del Lazzeretto, procurando con ogni vigilanza, che tutte le porte sieno chiuse a dovere, e non aperte se non che pel solo bisogno delle contumacie.

§. VIII. Non eseguirà altri ordini se non quelli, che gli verranno dalla Deputazione di Sanità; e occorrendo cosa che meriti providenza o rimedio ulteriore, la farà presente alla stessa Deputazione, o in voce o in iscritto, secondo che esiga l'importanza del negozio, aspettando sempre gli ordini della medesima Deputazione.

§. IX. Qualunque contravvenzione del Custode alle divise leggi, che riguardano l'esercizio dell'importante di lui carica, farà irremissibilmente punita colla morte.

### C A P. III.

#### *Dell' ufficio del Vice-custode.*

§. I. **I**L Vice-custode, nella cui persona si desiderano i requisiti di essere, egualmente che il Custode, soggetto probo e di buon nome, farà di Regia elezione a nomina del Vicerè.

§. II. Avrà il salario di onze 150. all'anno, le quali si pagheranno pospostamente di terza in terza nello stesso modo disposto pel Custode, e non faranno similmente soggette nè a sequestro, nè ad impedimento alcuno.

§. III. I doveri della carica del Vice-custode saranno gli stessi, che quelli del Custode, dividendosi fra loro tutte le operazioni, che riguardino il buon governo e regolamento del Lazzeretto; e conseguentemente procederanno pel Vice-custode i divieti e le pene medesime stabilite nelle presenti Istruzioni pel Custode, essendo tenuto ancor quello alla legge della residenza in Lazzeretto nel  
tem-

tempo della contumacia ; e quando questa non vi sia , a soggiornare in Città , ed alla totale indipendenza dalle materie di traffico e di commercio .

§. IV. Il Foro del Custode e del Vice-custode farà privatamente quello del Giudice della Scala e del Portofranco per le cause passive , tanto reali quanto personali .

§. V. Il Custode e il Vice-custode procureranno di non ammettere alcuno all' esercizio di verun' impiego nel Lazzeretto , se prima non costi loro di essersene registrato il titolo o l'elezione negli atti della Deputazione , il Maestro Notaro della quale dovrà tenere per quest' oggetto un libro di registro di tutti i titoli e di tutte le elezioni degli Officiali del Lazzeretto .

#### C A P. IV.

##### *Dell' ufficio del Cancelliere del Lazzeretto .*

§. I. **I**L Cancelliere del Lazzeretto , che ne dee regolare la scrittura , farà un soggetto perito in questa , abile ed onesto , da eleggersi da S. M. coll' annuo salario di onze cinquanta pagabili nella stessa forma di sopra espressa per gli altri Officiali .

§. II. La scrittura del Lazzeretto farà composta da sei libri con fogli numerati , e colle seguenti rubriche :

Il primo porterà il titolo di *Libro di Entrata* , in cui si noteranno la quantità e la qualità delle merci e robbe introdotte per purgarsi nel Lazzeretto , co' nomi de' rispettivi Padroni .

Il secondo libro intitolato di *Uscita* conterrà un' esatta nota della quantità e qualità delle merci , che ne sortono dopo purgata la contumacia , e del seguito pagamento del legittimo diritto .

Il terzo libro avrà il titolo di *Apprezzi delle mercanzie entrate in Lazzeretto* , secondo la Tariffa impressa nella fine delle presenti Istruzioni .

Il quarto libro farà un *Registro de' Testamenti e disposizioni ultime delle persone in contumacia* .

Il quinto farà destinato agl' *Inventarij delle robbe rimaste da' morti nel Lazzeretto* .

Il sesto finalmente conterrà la *Descrizione delle quarantene de' Passaggieri* , de' quali si dovranno notare i nomi , i cognomi , la patria , il luogo d' onde vengano , il giorno in cui vi giungano , ed il periodo della contumacia , con registrarvisi in primo luogo  
il



il mandato in iscritto della Deputazione, che dovrà il Cancelliere originalmente conservare presso di se, e quindi tutto ciò che successivamente farà per occorrere nel tempo delle contumacie. Si dovranno inoltre notare in questo libro i nomi de' Capitani, del Guardiano e de' Facchini destinati alla loro assistenza.

§. III. I descritti sei libri saranno consegnati dalla Deputazione tanto al Cancelliere, quanto al Custode del Lazzeretto, usandosi tutte le possibili cautele onde non possano essere mutilati in alcuna parte, nè soffrire la minima alterazione. Di questo atto di consegna si farà particolare appuntamento nell' Ufficio della Deputazione, registrando distintamente il giorno, mese ed anno, co' fogli e colle rubriche di ciascun libro; e il Cancelliere e il Custode dovranno di mano in mano che i libri vadano ad empirsi, restituirli alla Deputazione per essere conservati nell' Archivio di essa, e riceverne i nuovi.

§. IV. Non si permetterà che in detti libri si scriva cosa alcuna di altro carattere che di quello del Cancelliere o del Cappellano in materia di Testamento o di altra disposizione ultima, convenendo, che in libri di tanta importanza, i quali debbono in ogni tempo far piena ed indubitata fede, non ponga la mano se non la persona a ciò legittimamente deputata; anzi per togliere qualunque dubbio di alterazione, si ordinerà che in ogni foglio scritto segni il suo nome il Custode: la qual cosa farà di cautela anche per lui stesso, il quale è tenuto a render conto di tutta la robba, che s'introduce nel Lazzeretto, e se ne estrae.

§. V. Al Cancelliere oltre lo stabilito salario altri diritti non competeranno se non quelli delle copie di scritture estratte da' suoi libri a ricerca de' Passaggieri, degl' interessati delle mercanzie, e de' Capitani de' Bastimenti.

§. VI. Trovandosi, che i libri non sieno mantenuti nella riferita forma, o riconoscendosi mancanti in cosa alcuna, faranno puniti tanto il Cancelliere, quanto il Custode, colla privazione de' loro rispettivi officj, e con altre pene riservate a S. M.

## C A P. V.

*Del Cappellano del Lazzeretto.*

§. I. **U**N Cappellano col carattere di Confessore , e col salario di onze 30. , farà prescelto dalla Deputazione per la celebrazione della Messa ne' giorni di festa , ed in quelli di contumacia , e per assistere coloro , i quali s' infermeranno nel Lazzeretto .

§. II. Oltre al sopradetto annuo salario di onze trenta , farà cura della Deputazione di Salute di fargli delle straordinarie ricognizioni , a misura dello zelo che avrà mostrato , e de' rischi ai quali si farà esposto in qualche particolare circostanza ed occasione . La stessa facoltà di fare straordinarie ricognizioni s' intenda accordata alla Deputazione rispetto ai Medici , ai Chirurghi , al Cancelliere , ai Guardiani , ai Facchini , ed altri inservienti , così all' uno , come all' altro Lazzeretto .

## C A P. VI.

*De' Guardiani di Sanità , e de' Facchini del Lazzeretto .*

§. I. **I** Guardiani di Sanità faranno al numero di cinquanta , cioè venti ordinarij col foldo di tarì tre siciliani al giorno per ciascuno , da goderfi anche ne' tempi in cui non servano , e trenta sopranumerarij da conseguire il foldo quando sieno nell' esercizio del loro impiego . Questo foldo si pagherà loro dagl' introiti del Lazzeretto , cedendo in beneficio della Regia Corte i diritti , che i Bastimenti ed i Trafficanti corrispondono per la guardia de' medesimi .

§. II. Sarà di Viceregio diritto l' elezione de' Guardiani , facendosene prima dalla Deputazione la nomina in soggetti probi , di piena confidenza , e che sappiano scrivere .

§. III. Non si darà il possesso agli eletti per queste cariche ; senza esser preventivamente matricolati ne' libri della Deputazione , e nell' Ufficio del Giudice privativo del Portofranco , ordinando , che per tal matricola non si debba pagare diritto alcuno .

§. IV. Nel caso di vacanza di un Guardiano ordinario , subentrerà il più antico de' sopranumerarij , e si sostituirà a questo un nuovo sopranumerario .

§. III.

§. III. Tutte le mancanze de' Guardiani nell' esercizio del loro impiego ancorchè leggerissime , potendo recare gravissime conseguenze in pregiudizio della pubblica salute , faranno punite colla pena di morte .

§. VI. L' ubbriachezza , in cui si trovi caduto alcuno de' Guardiani , farà un delitto da castigarsi colla perdita dell' impiego , e colla inabilitazione ad altra carica del Lazzeretto : onde in questo caso la Deputazione passerà subito a rimuoverlo , e fare la nomina per la provvista della di lui piazza ; la qual cosa non c' eseguen-  
dosi , non solo ne farà ripreso , ma verrà punito ancora chiunque de' Deputati farà riconosciuto colpevole .

§. VII. Quando per qualunque altra cagione credesse la Deputazione non più idoneo al disimpegno di sua carica alcuno de' Guardiani , avrà la facoltà di rimuoverlo , e rappresentarne la causa al Vicerè , per l' elezione di altro Guardiano .

§. VIII. Per qualunque imbarco sospetto si destineranno dalla Deputazione con gli ordini opportuni tre Guardiani , due per fare alternativamente la guardia di notte e di giorno , ed il terzo per assistere al trasporto delle robbe o persone nel Lazzeretto , ed ivi rimanere , quantunque sia terminato il trasporto , a consumare o colla robba o colle persone medesime la prefissa contumacia ; dovendo detti Guardiani farla per tutto l' intero periodo a spese del Capitano dell' imbarco , anche qualora questi volesse partire prima di terminarla .

§. IX. Questa destinazione si farà con equità e con distribuzione successiva , onde la fatica sia egualmente ripartita tra tutti i Guardiani , e si ottenga il fine di farli divenire tutti pratici e periti nell' esercizio del loro impiego .

§. X. Le guardie da apporsi ai Bastimenti da Guerra di qualunque Potenza , soggetti a far contumacia , staranno al di fuori sopra Feluche , o altre piccole Barche .

§. XI. Se la Deputazione giudicherà alcuna volta non esser bastanti per la custodia di un Bastimento di grave sospetto due soli Guardiani , allora farà del suo prudente arbitrio l' aggiungerne altri a misura delle circostanze del caso , o pure il destinare oltre de' due Guardiani un Soprintendente , che sia soggetto di età provetta , di civili natali , non commerciante , nè dipendente in conto alcuno dal Capitano dell' Imbarco . Dovrà però la Deputazione in somigliante caso prendere in considerazione non meno l' accerto della pubblica salute , che il minore aggravio del commercio .

§. XII. Qualora per la moltitudine delle contumacie, oltre de' Guardiani ordinarj e sopranumerarj, ve ne fosse duopo di altri, la Deputazione li presceglierà valendosi di persone oneste e di nota confidenza; ma fuori di tal caso farà assolutamente proibito il poterli servire di Guardiani, che non sieno eletti nella maniera di sopra espressa, sotto la pena di onze 50. da depositarsi nella Tavola pecuniaria a nome della Regia Corte, e da applicarsi in beneficio del Lazzeretto; per la riscossione delle quali procederà contro i Deputati tutti, e ciascuno di essi *in solidum*, senza formalità, nè figura alcuna di giudizio, il Giudice privativo della Scala e del Portofranco.

§. XIII. Al servizio delle persone ed al maneggio delle merci introdotte in Lazzeretto si destinerà una Compagnia di 36. uomini Svizzeri o Bergamaschi in qualità di Facchini, e rimarrà a carico dell' intiero corpo di detta Compagnia il mantenere sempre compiuto il numero di 36. Individui; e nel caso, che venisse meno alcuno di essi per morte, o perchè il Giudice privativo, a rappresentanza della Deputazione, non lo stimasse idoneo all' esercizio di simile impiego, la Compagnia dovrà surrogarvi altro Individuo di sua Nazione.

§. XIV. Matricolati che faranno i detti Facchini nell' ufficio della Deputazione, ed in quello del Giudice privativo, senza pagamento di diritto alcuno, nè la Deputazione nè il Custode potranno valersi pel maneggio delle merci di altre persone, sotto la stessa pena di onze cinquanta stabilite nel §. 12. del presente capitolo contro i Deputati di salute.

§. XV. Le Stanze o i Magazzini del Lazzeretto faranno tenuti sempre da' Facchini con somma pulitezza, in guisa che non vi resti cosa soggetta a contagio, e possa il Custode con sicurezza della salute eseguire le due visite al giorno, che è tenuto a fare in tempo di contumacia; e quando alcuno di detti Facchini si trovasse non aver soddisfatto a questa parte del suo dovere, perderà in tale caso la mercede di quel giorno, e questa andrà in beneficio o del Custode, o di chiunque altro avrà scoperta la mancanza.

§. XVI. Se accadesse, che per colpa o per omissione de' Facchini destinati alla contumacia soffrissero detrimento alcuno le merci affidate alla loro cura, dovranno rifarne il danno così la Compagnia tutta in generale, come ciascuno degl' Individui in particolare, restando a ciò obbligati e le persone ed i beni; ma poichè tutto ciò non può seguire senza la colpa del Custode, a cui ap-  
par-

partiene il soprintendere a' Facchini nel buon governo e maneggio delle merci, si ordina pertanto, che nel caso di ritrovarsi inabile alla rifazione de' danni la mentovata Compagnia, si conceda agl'interessati il ricorso contro il Custode e suoi beni, dichiarandosi doverli procedere con questa legge di ordine, quando non vi sia positiva mancanza della robba che si custodisce; giacchè in questo caso per la indennizzazione del Padrone rimane principalmente obbligato il Custode.

§. XVII. All'impiego di Guardiani di Sanità, egualmente che a quello di Facchini, non potranno essere ammessi al tempo stesso due fratelli, nè un padre ed un figlio; nè potranno così gli uni, come gli altri, tenere osteria, o fare altro negozio colle persone di contumacia, ovvero ricevere cosa alcuna dalle medesime sotto qualsivoglia pretesto sia di donazione, sia di straordinario servizio, sia di spese di vitto, o per altra cagione, restando soggetti i contraventori alla pena della perdita dell'impiego, e di anni tre di galera; nella quale s'intenderanno altresì incorsi, se nel tempo delle contumacie condurranno in lor compagnia nel Lazzeretto le proprie mogli e i proprj figli, o qualsivoglia altra persona; estendendosi tal pena anche ai Guardiani posti alla custodia de' Bastimenti e delle persone fuori del Lazzeretto, qualora vi permettersero l'accesso di alcuno.

§. XVIII. Non farà lecito alla Deputazione di valersi de' Guardiani e Facchini, destinati ad una contumacia non ancora terminata, pel servizio di una nuova contumacia, affinchè non si confonda l'una coll'altra; per la qual ragione dovrà sempre tenersi distinta notizia del destino ed impiego, in cui viene adoperato ciascuno de' Guardiani e Facchini: e siccome costoro sono tenuti a fare resistenza ad ogni attentato delle persone in contumacia, per cui si mettesse in pericolo la pubblica salute, perciò si concede ai medesimi per loro difesa la delazione di armi, non però proibite.

§. XIX. Pe' delitti e per qualunque altra causa riguardante l'esercizio della loro carica faranno, tanto i Guardiani quanto i Facchini, immediatamente soggetti alla Deputazione di Sanità; ma nelle cause passive attinenti alla carica, reali non meno che personali, riconosceranno la giurisdizione del Giudice privativo del Portofranco, dovendo per le cause attive e pe' delitti comuni esser giudicati dal Magistrato ordinario.

*De' Piloti .*

§. I. **C**ontribuendo molto alla custodia della pubblica salute , che l' ufficio de' Piloti del canale di Messina sia regolato con provvidi stabilimenti , si ordina in primo luogo , che nessuno possa esercitare il mestiere di Piloto senza riportarne da chi S. M. destinerà la Patente , e senza essere approvato dalla Deputazione di Sanità .

§. II. Il numero de' Piloti non eccederà quello di quaranta ; fedici de' quali risiederanno in Messina , e ventiquattro nella Torre del Faro . La metà di ciascuna di queste due squadre dovrà fare alternativamente la guardia in ogni settimana : ful far del giorno ogni mattina , e la sera alle ore due della notte , si destinerà uno di essi in sito eminente , per iscoprire i Bastimenti , che verranno ad entrare in canale , e darne avviso alle rispettive Squadre ; dovendo allora i Piloti di Messina andare all' incontro de' Bastimenti fino alla Scaletta , e quelli del Faro fino a tre miglia di là della Torre per accompagnarli o pel canale o fino al Porto .

§. III. Venendo i Piloti rifiutati da' Bastimenti , si dovranno ritirare senza pretesione di cosa alcuna nè da' rispettivi Consoli nè dalla Deputazione di Sanità . Se però faranno chiamati co' soliti segni o della Bandiera Massa o del tiro del Cannone , dovranno subito accorrere , e dare ogni possibile ajuto ; ma per qualunque caso , eziandio di tempesta , non ardiranno salire sugl' Imbarchi , dovendo sempre guidarli da sopra le Barchette in distanza , senza conversare , nè praticare colle persone dell' Imbarco ; e soltanto si permette loro in caso di tempesta il poter ricevere ed attaccare le Barchette co' capi di sparto impegnati ed incatramati , come si è sempre praticato .

§. IV. I Piloti faranno indispensabilmente obbligati a fare un' esatta relazione tanto al Guardiano del Porto , quanto alla Deputazione , del numero e della qualità de' Bastimenti , che avranno condotti , dichiarando di qual nazione sieno , d' onde procedano , quali merci portino , restando obbligato il Guardiano del Porto a dare immediatamente avviso di tutto al Governatore della Piazza .

§. V. Per la mercede de' Piloti si osserverà la Tariffa solita , pagandosi loro dai Capitani de' Bastimenti ; e non soddisfacendo  
questi



questi a simili spese, farà lecito ai Piloti, che con grave cimento di perdere la vita accorrono alla discrezione de' Bastimenti passaggieri, ripetere la mercede da' Consoli delle rispettive Nazioni, i quali se ne faranno poi rimborsare da' Capitani de' Bastimenti: che se successivamente si trovasse, che i Piloti occultando il vero, oltre alla soddisfazione della mercede ricevuta da' Capitani de' Bastimenti scortati, l'avessero voluta fraudolentemente esigere anche da' Consoli, o se si venisse in cognizione, che i medesimi avessero ardito di praticare colle persone de' suddetti Imbarchi, o di ricevere a titolo di regalo, di servizio straordinario, e sotto qualunque altro motivo o pretesto, cosa alcuna; in tutti gli espressi casi s'intenderanno irremissibilmente incorso nella pena della privazione dell'ufficio, di anni tre di Galera, e di altre pene ad arbitrio della Deputazione secondo la gravità maggiore o minore del delitto.

### C A P. VIII.

#### *Della Contumacia delle persone, merci, e robbe nel Lazzeretto.*

§. I. **N**On sarà ricevuta in contumacia nel Lazzeretto nè persona, nè merce, nè robba alcuna senza l'ordine in iscritto della Deputazione di Sanità, in cui dovrà essere il tutto distintamente notato, per non dare luogo agli equivoci, che si potrebbero prendere col pregiudizio della pubblica salute.

§. II. Il trasporto delle merci, robbe e persone dagl' Imbarchi al Lazzeretto seguirà su' Caicchi proprj degli stessi Imbarchi, e coll'assistenza del Guardiano di Sanità, essendo tenuti i Marinari a riporre le merci nel luogo designato loro dal Custode o Vicecustode, e ritornarsene poscia direttamente al loro Imbarco collo stesso Guardiano: ma non si permetteranno i suddetti trasporti che dalla prima ora della mattina dopo aperto il Lazzeretto, sino ad un' ora competente del giorno, in modo che non resti nella notte imbarcata robba alcuna sopra i Caicchi; e contravenendosi a questa legge, il Guardiano incorrerà nella pena di anni dieci di Galera, e la robba imbarcata resterà confiscata a beneficio del Lazzeretto.

§. III. Dovendosi ritirare nel Bastimento i Marinari dopo aver condotto su i proprj Caicchi e lasciato in Lazzeretto i Passaggieri, la robba e le merci, anderà alla lor vista la Feluca del Guardiano del Porto, il Capo della quale avvertirà bene, che detti Ma-  
rinari

rinari ritornino in dirittura al loro Imbarco, senza trattare con alcuno, o trattenerli in verun luogo, nè se ne apparterà giammai se prima i Caicchi non saranno stati ritirati dentro all'imbarco. E nel caso che i Marinari di detto Caicco contravenissero a questa legge, coloro che stanno di guardia nella divisata Feluca, avranno la facoltà di costringerveli colla forza, ed anche con fare uso di armi da fuoco, qualora dopo di essere stati avvisati per tre volte, si mostrassero disobbedienti; bastando per la prova dell'avvertenza fatta per tre volte ai Marinari e della disobbedienza di costoro, l'uniforme attestato con giuramento di tutti quei, che si troveranno nella riferita Feluca.

§. IV. Essendo ammessa a contumacia nel Lazzeretto una sola porzione dell'equipaggio o del Carico di un Bastimento, il di cui Capitano senza rimanere in Messina voglia proseguire avanti il suo viaggio, in questo caso il Capitano non farà obbligato ad entrare nel Porto; ma destinati che saranno dalla Deputazione i Guardiani di Sanità, si eseguirà su i Caicchi di detto Bastimento lo scarico e trasporto in Lazzeretto sia di merci, sia di persone, e si ripeteranno tanti viaggi dal Bastimento al Lazzeretto, quanti saranno necessarij, con farsi uso in ciascuno di essi dell'assistenza de' Guardiani di Sanità, e dell'affociazione della Feluca di Guardia accennata nel precedente capitolo: terminato poi l'ultimo viaggio i Guardiani dovranno restare in Lazzeretto per fare l'intera contumacia a spese del Capitano, e i Caicchi ritornarsene colla cautela di essere accompagnati, come sopra si è detto, dalla Feluca di Guardia.

§. V. Delle merci e robbe introdotte nel Lazzeretto il Cancelliere farà immediatamente una distinta nota col numero de' colli, delle quantità e marche, da rimettersi al Capitano dell'Imbarco con gli stessi Marinari del Caicco, affinchè confrontandosi subito colle polize di carico, si possa riconoscere a tempo opportuno, se vi sia mancamento alcuno per darvisi pronto rimedio, e non attendersi il tempo della nuova consegna delle robbe e delle merci; essendo ogni controversia sopra questa materia di sommo pregiudizio all'opinione e buona fede, in cui conviene che sieno tutti gli Officiali del Lazzeretto.

§. VI. Una consimile distinta nota con espressa dichiarazione della qualità e quantità delle merci ammesse in Lazzeretto, e del nome de' loro Padroni, il Custode dovrà mandare ancora, firmata di sua mano, al Razionale del Portofranco, onde questi ne possa formare la corrispondente scrittura.

§. VII.



§. VII. Il Custode dovrà destinare tanto le camere per le persone, quanto i magazzini per le merci; e farà della sua ispezione il disporre, che i Guardiani abbiano a riconoscere qualunque cassa o valigia, in cui venissero involte robbe usuali de' Passaggieri, affinchè se tra queste si trovasse robba soggetta a contumacia, si sottoponga allo spurgo come tutte le altre merci, e si lasci soltanto a' Passaggieri la robba usuale di loro giornaliero servizio.

§. VIII. Le armi delle persone ammesse in contumacia faranno prese dal Custode con togliervisi prima le coperte e qualunque altra cosa soggetta a contagio, e si conserveranno bene con farsi nota delle persone a cui appartengano, per esser loro restituite dopo terminata la contumacia.

§. IX. La quarantena comincerà a correre pe' Bastimenti ed equipaggi dal giorno, in cui termini lo scarico delle merci in Lazzeretto; ed in quanto alle merci, dal giorno in cui le medesime terminino di essere sballate nello stesso Lazzeretto.

§. X. Le porte del Lazzeretto nel tempo della contumacia si apriranno dopo uscito il Sole, e si chiuderanno prima che tramonti. Nè sarà lecito tenerle aperte in altro tempo, dovendo il Custode tenere presso di se tutte le chiavi, e avvertire che tutte le persone sieno ben chiuse.

§. XI. Il Custode invigilerà, che le quarantene si facciano con quiete, senza permettere giuochi, pranzi o altri divertimenti, essendo suo indispensabile dovere di visitare due volte al giorno nel corso delle contumacie le stanze e i magazzini del Lazzeretto.

§. XII. Non permetterà, che alcuna persona della sua famiglia s'intrighi colle robbe, e con quei che stan facendo contumacia nel Lazzeretto, nè per ajutare a muovere le robbe stesse, nè per comprar cosa alcuna, nè per qualsivoglia altro fine o pretesto; e contravenendosi a quest'ordine, il Custode incorrerà nella pena di morte.

§. XIII. Volendo i Padroni riconoscere la loro mercanzia ricevuta nel Lazzeretto, sarà permesso loro una sola volta nel principio col mandato della Deputazione; seguita questa ricognizione, si dovranno co' Marinari de' Caicchi, che avranno condotta la mercanzia, ritirare all'Imbarco, con usarsi le già prescritte cautele; ed in questo caso comincerà a correre la quarantena dal giorno del loro ritiro, con usarsi anche su di ciò le già prescritte indicate precauzioni. Desiderando i medesimi di fare la quarantena nello stesso Lazzeretto, sarà in arbitrio della Deputazione

di accordarlo, trattandoli come Passaggieri che non portano merci, o soggettandoli alle regole del Governo, che debbono tenere i Facchini destinati per la mercanzia, qualora con questa volessero rimanere intrigati.

§. XIV. I Facchini, o sieno Camali, destinati allo svaporamento e ventilazione delle merci, non si allontaneranno giammai da quelle nè di giorno, nè di notte, così per la custodia della pubblica salute, come per la sicurtà della robba affidata alla loro cura, invigilando il Custode, che costoro nel maneggiare e ventilare le robbe usino tutte le maggiori possibili cautele, tanto per l'accerto della salute pubblica, quanto perchè non sieno maltrattate, nè si vadano deteriorando in pregiudizio de' Padroni, essendo tenuto per questa ragione il Custode a stare due volte al giorno sull'osservazione della condotta de' Facchini, e tenere una nota distinta delle mancanze che troverà, per ciascuna delle quali il Facchino perderà gli emolumenti di un'intera giornata, i quali anderanno in beneficio di colui che l'avrà scoperta.

§. XV. Non si ammetterà scusa alcuna per la quale detti Facchini si vogliano esimere dalla fatica di svaporare la robba, o da altra operazione conducente al fine di spurgarla e ridurla a sicurtà di pubblico commercio, ancorchè fosse giorno festivo e della maggiore solennità.

§. XVI. Durando il tempo degli sciorinì, o sia delle ventilazioni, farà una speciale cura del Custode di tener chiuso più che si può il Lazzeretto; convenendo e volendosi che nell'esecuzione di tali ventilazioni, a misura della diversità de' generi, si praticino le diverse seguenti regole.

Le lane sono di due forte; alcune diconsi *lane fucide*, perchè vengono tali quali furono levate dagli animali quando furono tofati; altre diconsi *lane pelate*, e sono quelle che separansi dal cuojo degli animali morti, a forza di calcina viva; le une e le altre si debbono porre a monte, cioè togliersi da' facchi, ed ammucchiarsi in un'altezza maggiore di quattro piedi, divisa di stiva in stiva, onde possano facilmente esser maneggiate: il maneggio dovrà consistere in trasportarle giornalmente da un luogo all'altro, muovendole e situandole sempre nell'istessa maniera, in guisa che prima di spirare il termine, possa averfi sicurezza che non vi sia fiocco di detta lana, il quale non sia stato maneggiato. Le *lane fucide* consistendo in velli, o sia in tutto l'intero corpo della lana tolta agli animali, si spiegheranno con più esatta diligenza, ma-

maneggiandole filo per filo , poichè in questo modo nell' istesso tempo , che si situano , si vengono anche a spurgare .

Per le sete tutte , pe' lini , strudifeta e bavelle , si dovrà praticare la formalità medesima di toglierle da' sacchi , ammucciarle collo per collo , ed introdurvi le mani due volte al giorno , con che si abbiano a cambiare di sito per lo meno ogni settimana trasportandosi da un luogo all' altro .

I cottoni filati , e i peli di Camelo e di Castoro , i quali vengono in sacchi , si dovranno spurgare facendosi scucire dall' una all' altra testa i sacchi che li racchiudono , e rallentare i lacci e le corde , che li tengono avvinti , alla riserva però della corda di mezzo ; in tale stato si lasceranno aperti fino alla metà della contumacia , con essere giornalmente ripassati dai Camali , i quali vi porranno dentro le braccia ignude in più fori , onde restino dette merci maneggiate in ogni angolo . Indi si rivolteranno i sacchi , e scuciti da una parte nella forma suddetta si ripasseranno colla stessa diligenza fino al termine della contumacia . Ciò finito torneranno a cucirsi ; e così s' intenderanno spurgati e liberi .

Tutti i capi di Merci , come Camellotti , Moccojardi , Telerie ; e quant' altro suol venire piegato in pezze , si scioglieranno prima , affinchè piega per piega vi si possano introdurre le braccia ignude de' Camali , e poi si trasporteranno spesso da luogo a luogo in forma tale , che quelle le quali stanno al disopra un giorno , vadano l' altro al disotto , e lo stesso si dovrà praticare co' panni .

I Feltri , Boldoni , Schiavine , Agnelline , Tappeti , Cappotti , ed ogni altra manifattura di lana e seta , i libri , i lini , le carte pecore , ogni altra carta , i sacchi di pelo , di tela , e somiglienti cose , dovranno restare continuamente esposte all' aria , ed essere frequentemente maneggiate .

Le Pelli , come più pericolose , si dovranno spurgare con più esatta diligenza , facendosi stare di continuo all' aria aperta in un sito però dentro il recinto del Lazzeretto , nel luogo a tal fine destinato , in cui assisterà uno de' Guardiani , e in cui faranno di continuo maneggiate ; lo stesso si dovrà eseguire co' capelli di parucca , e penne o sieno pennacchi , i quali mazzo per mazzo si esporranno all' aria continua , e due volte al giorno verranno maneggiati , come i più difficili a spurgarsi .

Il Tabacco , i Cordovani , Damaschini , Montoni , e ogni altra sorta di pellami secchi con conce , si porranno in monti , e si maneggeranno anch' essi .

Le Cere , e le Spugne si getteranno in acque correnti , e vi si lasceranno immerse per 40. ore continue : dopo di che s'intenderanno libere . Per questa operazione sarà destinata una gran vasca di acqua corrente nel recinto del Lazzeretto , e verrà deputato per assistere all'operazione un Guardiano di Sanità .

Le candele di cera e quelle di sego faranno soggette all'intiero spurgo a cagione della bombace che hanno , ma quando si accettasse di farle immergere colle cere e colle spugne pel tempo suddetto , faranno libere .

Tutti gli animali lanuti dovranno fare l'intiera contumacia delle merci ; quelli di pelo raso con farli sguazzare per l'acqua s'intenderanno spurgati . Gli animali di penne dopo spruzzati più volte con aceto a segno di restarne inzuppati , si estrarranno e resteranno liberi .

§. XVII. Oltre alle descritte merci di loro natura soggette a spurgo , ve ne sono altre , che non sono tali per se medesime , ma lo divengono per le loro circostanze . Di tal fatta sono i Cuoj e i Bufali salati , soliti a venire da Costantinopoli , da Alessandria , e d'altronde . Quando perciò sieno salati a dovere e ben' umidi , se ne permetterà l'estrazione senza contumacia ; ma quando sieno secchi o scarsamente bagnati , passeranno allo spurgo come le merci .

Gli Asfori , materia per se stessa non soggetta ad infezione , si potrebbero liberamente estrarre ; ma a cagione degl' involti , ne quali vengono ristretti , rimarranno in contumacia ; e lo stesso si osserverà per tutto ciò , che non si può o non si vuole da' Padroni delle merci separare da simili involti .

§. XVIII. Le robbe , che non sono soggette ad infezione , si rilasceranno senza obbligarle a far quarantena , previa la licenza della Deputazione di Sanità , con riscuotersi soltanto i diritti de' Guardiani e Facchini del Lazzeretto , che avessero per loro causa fatto quarantena , e con usarsi le seguenti diligenze .

Le Botti o Casse di zucchero si riconosceranno con farci qualche apertura , e trovandosi tali si rilasceranno .

I Metalli e i legnami di ogni sorta , compresi i fili di ferro , si bagneranno con acqua di mare , e se fossero in botti o casse , si bagneranno esteriormente .

Alle carni salate e secche , come anche alle cose di Spezieria , uve passe , ceneri , droghe , comestibili ed altri generi non soggetti ad infezione , si toglierà ciò che abbiano d'intorno , e poi si rilasceranno liberamente .

§. XIX.

§. XIX. Essendo molto salutare l'uso de' profumi si ordina; che in conformità di quanto si pratica nel Lazzeretto di Malta; si diano anche in quello di Messina due profumi, l'uno alla metà, e l'altro alla fine delle quarantene per lo spazio di un quarto di ora alle persone, e di due ore alla robba.

§. XX. Il profumo farà distribuito nel seguente modo; cioè un rotolo per Bastimento mattiato a Pible, e suo equipaggio; due rotola per quelli mattiati a Vassetto; mezzo rotolo per le persone sbarcate nel Lazzeretto, essendo in picciol numero; ed essendo molte se ne darà di più a proporzione della quantità delle persone.

§. XXI. Il Profumatore si destinerà dalla Deputazione, e non potrà esigere, che tarì 16. per rotolo di profumo, con obbligo di dover provvedere esso stesso la paglia che si consuma, e di dover essere riconosciute da uno de' Deputati o da uno de' Medici della Sanità le droghe del profumo, le quali si ridurranno alle seguenti:

Pece greca, Antimonio, Orpimento, Litargico, Cumino, Eforbio, Zenzevero, Pepe, Cinabro, Sale ammoniacco, Asfa fetida, Arsenico.

§. XXII. Non si ammetterà sequestro nè impedimento alcuno sulle robbe e merci ricevute in contumacia nel Lazzeretto, per qualsivoglia credito o causa, in qualunque maniera privilegiati, ancorchè fosse credito Fiscale, e godesse per diritto qualche speciale prerogativa; essendo Sovrana volontà, che mentre le merci e le robbe stanno in Lazzeretto, godano ampia e sicura libertà, alla riserva de' casi disposti e dichiarati nelle presenti Istruzioni.

§. XXIII. Le robbe di uso de' passaggieri tutte indifferentemente rimarranno piegate sopra corde esposte all'aria all'osservazione oculare del Custode e Vice-Custode.

§. XXIV. Terminata la contumacia i Padroni delle mercanzie faranno obbligati a farle trasportare fuori del Lazzeretto fra il termine di giorni quindici; spirato il quale, dovranno pagare tarì uno a collo di robba per ciascun giorno di più che ve la tratteranno, da depositarsi in Tavola a nome della Regia Corte, e per essa della Deputazione di Sanità. Che se vi fosse il bisogno di ricevere altre merci in quarantena, e mancando il comodo di altri Magazzini, gli accennati Padroni non curassero la suddetta estrazione, il Custode ne darà conto alla Deputazione; ed in sequela dell'ordine di questa farà trasportare le mercanzie, che avran già consumata come sopra la contumacia, in Dogana a spese degli  
stessi



stessi Padroni, i quali non essendo pronti a pagare, farà lecito al Custode di ritenere dalle mercanzie quanto basti alla spesa di detto trasporto.

§. XXV. Non escirà dal Lazzeretto nè persona nè robba di sorta alcuna, se prima il Custode non manderà alla Deputazione una Fede, nella quale sia distintamente notata la quantità e qualità de' colli e delle mercanzie; il giorno in cui principiò la contumacia; e gli avvenimenti che fossero occorsi in quella, così riguardo alle merci, come rispetto alle persone ed alla loro salute; affinchè possa la Deputazione esaminare il tutto, e non trovando cosa in contrario ordinare la pratica delle persone e delle mercanzie da eseguirsi col metodo finora costumato: dovendo questa Fede del Custode registrarfi ne' libri del Cancelliere del Lazzeretto.

§. XXVI. Prima di estrarfi le robbe e le mercanzie dal Lazzeretto, i Padroni dovranno presentare al Custode Fede originale de' Governatori della Tavola, contrasegnata dal Razionale del Portofranco, del deposito fatto in quella del diritto del Lazzeretto; potendo allora il Custode concederne la libera estrazione, così per entro, come per fuori Regno, senza restringere la libertà di detti Padroni; e finchè resteranno le merci imbarcate su' Bastimenti, goderanno della immunità ed esenzione medesima di cui godeano in Lazzeretto, cioè di non essere soggette nè a sequestro, nè ad altro legale impedimento: ed affinchè le merci destinate per introdursi in Città, non soggiacciano ad un doppio peso entrando in Dogana, il Segreto ed Amministratore di essa dovrà mandare a riconoscerle in Lazzeretto, e fare assistere al peso, misura ed apprezzo, che ivi se ne farà, per indi esigere il corrispondente diritto della Dogana.

§. XXVII. Riguardo alle persone, il Custode prima che partano dal Lazzeretto, le obbligherà alla consegna delle robbe di ragion pubblica ed alla rifazione de' danni per loro colpa avvenuti, disponendo, che le stanze rimangano pulite senza immondezza alcuna, e che si dia alle fiamme, sino alla totale confunzione in parte, remota tutto ciò che per avventura vi fosse rimasto; nè permetterà l'uscita dalle stanze medesime senza l'esibizione della Fede de' Governatori della Tavola, contrasegnata dal Razionale di Portofranco, colla quale si giustifichi il seguito pagamento de' diritti del Lazzeretto.



## C A P. IX.

*Delle cautele da usarsi colle persone che sono in contumacia.*

§. I. **L**E persone, che stanno in contumacia tanto nel Lazzeretto, quanto sugl'Imbarchi, non potranno essere visitate da alcuno senza ordine della Deputazione, ottenuto il quale, la visita dovrà seguire di sopra le Barchette alla presenza del Custode o Vice-Custode nelle contumacie di Lazzeretto, e del Guardiano di Sanità in quelle de' Bastimenti, dovendosi sommamente invigilare che alle persone, le quali vengono per visitare, non sieno date merci o robba di sorta alcuna, ancorchè non fosse suscettibile d'infezione.

§. II. Desiderando dette persone in contumacia di dare il dovuto cammino a quelle lettere, le quali fossero dirette a' negozianti sì della Piazza, sì del Regno, il Custode dovrà riceverle colle solite cautele, cioè facendole porre in crivelli di ferro con pali lunghi, affinchè senza essere toccate vengano profumate in una stanza addetta a quest'operazione, e quindi rimesse alla Deputazione per avere con sicurezza il loro destino.

§. III. E qualora bramassero scrivere a qualche persona, potranno farlo con licenza della Deputazione; dovendo il Custode colle riferite cautele farsi consegnare aperte e dispiegate le lettere, affinchè dopo che faranno profumate, il profumatore medesimo le chiuda e suggelli alla vista di coloro che le abbiano scritte; e quindi si darà alle medesime il corrispondente cammino.

## C A P. X.

*Delle Vettovaglie per coloro che sono in contumacia.*

§. I. **A**Lle persone in contumacia si permetterà senza ordine della Deputazione, che sieno portati viveri o robbe da uso, purchè si consegnino al Custode, il quale avrà cura di farle pervenire a coloro, a' quali vanno dirette; ma non accorderà che le persone sieno visitate senza l'ordine in iscritto della riferita Deputazione.

§. II. Il Custode procurerà, che alle persone in contumacia non manchi il modo da provvedersi di quanto bisogna pel loro  
man-

mantenimento; permetterà quindi che possano i Venditori di ogni sorta di comestibili venire in Lazzeretto; approssimandosi per la principale porta in modo che rimangano alla distanza di canne venti. Profittando di detti venditori coloro che stanno in contumacia, dopo convenuto il prezzo de' comestibili ad una discreta e moderata ragione, alla riserva del Pane da venderli sempre al prezzo stabilito in Città, senza esenzione alcuna di gabella, riceveranno le robbe, che abbiano voluto comprare, a certa distanza sopra una cesta posta su di un legno lungo tre braccia in quattro, dovendosi mettere nell' istessa cesta il denaro del prezzo, e non consegnarsi se prima non sia stato tuffato in aceto, o acqua di mare.

§. III. Sarà della ispezione del Custode il proibire, che sieno vendute in Lazzeretto cose le quali possano essere di nocumento alla salute, affinchè per quanto sia possibile si evitino le infermità di coloro che stanno in contumacia; ed il Custode medesimo assegnerà l' ora in cui tanto la mattina, quanto il dopo pranzo si possano condurre in Lazzeretto i divisati venditori.

§. IV. Nella consegna di detti comestibili farà molto avvertito il Custode, che presa l' occasione della provvista del vitto non sia trasportata altra robba da' venditori; dovendo qualunque disordine, che avvenisse per loro cagione, immediatamente denunciarsi da esso alla Deputazione di Sanità, affinchè deliberi quanto convenga.

§. V. Nel tempo delle contumacie farà permesso al Custode di tenere in Lazzeretto una bottega da vender vino o altri comestibili per somministrarsi a' Passaggieri, o altre persone che stanno in contumacia. Il fuoco però da accendersi in tale taverna, destinata in luogo remoto dalle camere, nelle quali si conservano le mercanzie, dovrà esser di carbone, e non di altra materia che possa produr fiamma, e si potrà tenere acceso solo di giorno dall' uscire al tramontar del Sole, non mai di notte, essendo tenuto il Tavernajo di restare in Lazzeretto tutta la notte: qual proibizione s' intenda egualmente procedere pel fuoco, di cui usino le persone in contumacia nelle camere loro destinate, alla riserva però del Custode e Vice-Custode, potendo questi nelle camere di loro abitazione tener fuoco di carboni tanto di giorno, quanto di notte.

§. VI. Il modo da spacciare i comestibili di detta Taverna si eseguirà con esatta cautela per non pregiudicar la salute de' fani, evitandosi ogni pratica per non confondere una contumacia coll'altra; onde assisterà sempre il Vice-Custode allo spaccio suddetto, ed

una

una guardia fedele accompagnerà in distanza le persone in contumacia, per farle tornare direttamente al luogo del loro destino senza trattenerli in altra parte.

# C A P. XI.

## *Delle malattie e disposizioni testamentarie seguite nel Lazzeretto.*

§. I. **A**ccadendo nel corso della contumacia che alcuno si ammalasse, il Custode disporrà immediatamente, che l'infermo sia posto in un luogo separato dagli altri, e ne darà subito in iscritto la notizia alla Deputazione, partecipandole con distinzione ed individualmente tutte le circostanze, che egli sappia rapporto a tale infermità, per attender dalla stessa gli opportuni ordini ed eseguirli con ogni possibile esattezza.

§. II. La Deputazione dopo ricevuto quest'avviso dovrà mandar subito uno o due de' suoi Medici per riconoscere l'infermo, per osservare tutte le circostanze dell'infermità, e tenere informata di tutto la Deputazione stessa con relazione in iscritto, volendosi permessa all'Infermo l'assistenza di altro Medico coll'intervento però sempre di quello della Deputazione.

§. III. Non altrimenti si dovrà praticare occorrendo infermità di persona, che stia in quarantena sopra qualche Bastimento; poichè importa molto alla pubblica salute l'eseguirsi così nell'uno come nell'altro caso una simile diligenza.

§. IV. Reso grave e pericoloso il male, la Deputazione all'avviso, che farà tenuto a darne il Custode, ordinerà che l'Infermo si disponga pel mezzo del Cappellano del Lazzeretto alla confessione, ed a tutti gli atti necessarj per la salute dell'anima: ma se il caso fosse totalmente repentino ed urgente, e bisognasse d'istantanea provvidenza, allora non si aspetterà alcun'ordine della Deputazione, ma il Custode provvederà sul fatto, e terrà quel regolamento che la ragione e la prudenza gli suggeriranno, avendo sempre il dovuto riguardo alla maggiore cautela della pubblica salute.

§. V. In una distinta nota il Custode descriverà tutte le persone, che si sono infermate o sono morte nel corso della Contumacia, esprimendone i nomi, i cognomi, l'età, ed avvertendo non meno il giorno in cui cominciò la malattia, che quello della morte, con tutte le particolarità e circostanze, essendo obbligo del

Medico ; sia della Deputazione sia particolare , da cui farà assistito l'Infermo , di notare esattamente ogni cosa nelle Fedi , che dovrà indispensabilmente dare nella fine della quarantena .

§. VI. Il testamento o altra disposizione ultima , che l'Infermo volesse fare in Lazzeretto durante la quarantena , si dovrà scrivere dal Cappellano in presenza del Custode nel libro de' testamenti , e trovandosi per avventura impedito il Cappellano , si potrà scrivere di proprio carattere dal Custode , purchè v' intervengano cinque testimonj o almeno tre da sottoscriversi insieme col Cappellano o col Custode , quale sottoscrizione in nome e vece de' testimonj farà lo stesso Cappellano o Custode , qualora i medesimi non sapessero scrivere . Fatto con questa solennità il testamento o altra disposizione ultima , S. M. ordina e comanda , che abbia vigore , forza e sussistenza , come qualunque altro testamento o disposizione ultima munita di tutte quelle solennità , che dalle comuni e municipali leggi si ricercano .

§. VII. Volendo l'Infermo fare testamento o altra disposizione ultima per gli atti di pubblico Notaro , farà tenuto il Custode darne conto alla Deputazione , la quale dopo maturo avviso ordinerà il conveniente secondo l'occorrenza de' casi e la varietà delle circostanze .

§. VIII. Non avranno ragione alcuna , e faranno nulli i legati o altre disposizioni , che si trovassero scritte nelle divise ultime volontà a beneficio del Custode , Cappellano , Officiali ed assistenti del Lazzeretto , o di congiunti e persone dipendenti da' medesimi ; anzi incorrerà la pena della privazione dell' Ufficio chi avesse scritti tali testamenti , vietandosi anche espressamente , che niuna delle riferite persone possa essere nominata in erede fiduciario ne' testamenti suddetti .

§. IX. E poichè per la fatica di scrivere il testamento è giusto , che si corrisponda una qualche mercede al Cappellano o al Custode , potrà chi di questi lo abbia scritto esigere la mercede di onza una , o sieno tarì 30. di Sicilia , per ogni testamento .

## C A P. XII.

### *De' morti in contumacia e de' loro beni .*

§. I. **V**Enendo a morte alcuno di coloro che si trovano in contumacia , ed avvisatane la Deputazione pel mezzo del Custode , manderà subito due o tutti tre i suoi Medici , affinchè coll'

coll' intervento degli Officiali destinati alla visita della salute riconoscano il cadavere, a cui non si potrà accostare altra persona, e dispongano quindi, che sia sepolto in luogo, a tal' uopo stabilito, dalle persone medesime che sono in contumacia, invigilando il Custode, che in quest' operazione sieno usate tutte le possibili cautele prescritte dalla Deputazione, tra le quali la principale farà quella di seppellire il cadavere affatto nudo in una fossa profonda palmi sette con soprapporvi calce, terra e pietre bene ammassate: questa fossa si dovrà fare da' Facchini, che si trovino in pratica, purchè si ritirino all' istante dopo sotterrato il cadavere.

§. II. Di tutta la robba e di tutto il denaro rimasto di pertinenza del defonto si farà dal Custode un distinto appuntamento o sia inventario, scritto di proprio carattere del Cancelliere alla presenza del Guardiano destinato per la quarantena, e di tre o due testimonj, de' quali si descriveranno i nomi in fine dello stesso inventario; se ne manderà indi copia alla Deputazione, non potendosi senza il di lei ordine disporre di cosa alcuna, tanto se vi sia testamento o altra disposizione, quanto nel caso di morte *ab intestato*.

§. III. Non essendovi persona a cui legittimamente si possano consegnare le merci e robbe, che per conto del Defonto si erano introdotte in Lazzeretto, o cadendo qualche dubbio sul diritto della persona, che domanda tali robbe: in detti casi si ordina e stabilisce, che risolvendosi dalla Deputazione, dopo terminata la contumacia, di potersi estrarre sicuramente la robba dal Lazzeretto, si abbia da estrarre egualmente e deporre negli antichi magazzini del Portofranco quella che apparteneva al defonto, consegnandola al Console della rispettiva di lui Nazione, finchè sarà dichiarata dal Giudice privativo del Portofranco, come Regio Delegato, la persona legittima a cui si possa consegnare. E quando non s'avi Consolo della Nazione del defonto, si consegnerà a colui che il mentovato Giudice destinerà, finchè non comparisca la persona che rappresenti i diritti di erede. Nel caso però, che per morte dell' interessato non vi sia chi paghi i diritti e le spese del Lazzeretto, non si permetterà l' estrazione delle merci e delle robbe, se prima non si depositi nella Tavola pecuniaria l' intero suddetto importo dal Console della Nazione; e ricusando questi di farlo o non essendovi Consolo come sopra, il Custode coll' ordine della Deputazione si riterrà tanta porzione di robba, quanto basti per soddisfare le suddette spese e i suddetti diritti, facendo far la nota



ne' libri del Cancelliere e della robba detenuta , e della vendita , che si dovrà eseguire colle solennità dell' accensione della candela , e coll' assistenza di uno de' Deputati , stipolandosene atto dal Maestro Notaro del Magistrato .

§. IV. Quando però il Magistrato di Sanità ai gravi sospetti di contagio , che dato avesse il defonto , attesa la relazione de' Medici , giudicasse , che si dovesse passare nel Lazzeretto sporco o ben' anche abbruciare la mercanzia , tutte le spese che si faranno in questi casi e per tali operazioni , e che si faranno fatte nella quarantena , da calcolarsi come se intieramente fosse consumata , anderanno a carico degl' interessati nella mercanzia , i quali soggiaceranno altresì al diritto dell' uno per cento , malgrado che non sia compita la quarantena per la seguita morte . E non essendovi interessati , se ne farà rappresentanza a S. M. per gli opportuni espedienti .

§. V. Seguendo il caso di un morto per contagio nel Lazzeretto di Osservazione , le persone e le robbe passeranno al Lazzeretto sporco , dove si praticherà ciò che rispetto a tale Lazzeretto sarà stabilito , qualora la Deputazione non prendesse anche per l' urgenza del caso più efficaci provvidenze .

### C A P. XIII.

#### *Delle proibizioni da attendersi in Lazzeretto .*

§. I. **S** Arà proibito a qualunque persona tenere cani , gatti o altri animali nel Lazzeretto ; dovendosi qualora comparissero uccidere e seppellire colle opportune cautele .

§. II. Non si seminerà , nè si planterà cosa alcuna nella Piazza del Lazzeretto , nè farà lecita nel tempo delle contumacie la pescagione , se non alla distanza di venti canne dal Lazzeretto e da' Bastimenti posti in contumacia .

§. III. Ed affinchè i Pescatori e Barcajoli si astengano dal pescare nella vietata vicinanza de' Bastimenti sospetti e del Lazzeretto , e si guardino di approssimarvisi colle loro barche , si dovrà alzare per segno tanto in quelli , quanto in questo , un' asta lunga con bandiera per potersi vedere , e vi resterà sempre fissa per tutto il tempo della contumacia , stando soggetti i contravventori di questa legge alla pena di perdere le loro barche , e di anni dieci di Galera .

§. IV.



§. IV. Delle robbe, che sono in contumacia, non potranno nè il Custode, nè gli Officiali del Lazzeretto comprare alcuna parte, nè pure dopo terminato lo spurgo delle medesime.

§. V. Sarà proibito il contrattare robba alcuna in Lazzeretto, senza espresso mandato della Deputazione in iscritto, che si dovrà registrare dall' Attuario nel libro degli appuntamenti.

#### C A. P. XIV.

##### *Del dritto sulle merci introdotte in Lazzeretto.*

§. I. **L**E merci introdotte in Lazzeretto e capaci d' infezione dovranno pagare secondo il solito l' uno per cento da regolarsi sopra gli apprezzi delle medesime in conformità della Tariffa stampata nel fine di queste Istruzioni. Le non suscettibili d' infezione e che abbiano bisogno soltanto di rivedersi e di purgarle le casse, botti o altro invilluppo esterno, faranno soggette al pagamento della terza parte dell' uno per cento; e quando non sia necessaria la rivista, faranno franche da ogni diritto.

§. II. Per le merci non suscettibili d' infezione, che entrino in Lazzeretto, nulla si dovrà pagare se non che le fatiche de' Guardiani e de' Facchini.

§. III. L' importo de' mentovati diritti del Lazzeretto dovrà prima di estrarli le merci venir depositato nella pubblica Tavola a nome della Regia Corre, e per essa della Deputazione di Salute, e quando tale importo non bastasse a pagare gli stipendj degli Officiali e le spese della contumacia per ritrovarsi in questa un solo Bastimento, in tale caso sarà tenuto a supplire il Padrone della mercanzia alla ragione di tarì 8. e grana 10. Siciliani al giorno.

§. IV. Alla fine di ogni contumacia l' Officiale di Dogana, in sequela di ordine della Deputazione si condurrà in Lazzeretto, e farà presente all' apprezzo della robba soggetta al diritto dell' uno per cento; e fatto il conto spedirà il pezzino di quanto importa il riferito diritto, onde se n' effettuì il deposito in Tavola; e non essendo questa somma sufficiente come sopra al pagamento degli stipendj e delle spese suddette, l' Officiale vi aggiungerà il supplemento di tarì 8. e grana 10. al giorno.

§. V. Il Custode non lascerà in libertà, nè permetterà, che si estragga dal Lazzeretto la mercanzia, se prima non gli venga esibito.

esibita Fede del suddetto deposito fatto in Tavola e del pagamento delle altre spese di contumacia.

§. VI. Le persone che entrino in Lazzeretto con merci, e le loro robbe usuali, faranno franche da ogni diritto e spesa; quando però entrino a purgar la contumacia senza mercanzia alcuna, dovranno pagare quei diritti, che si sono riscossi per lo passato, i quali si dovranno depositare in Tavola, come sopra si è detto, alla riserva delle persone o miserabili, o scampate da' Turchi senza merci, o salvate da naufragio.

§. VII. Le Fedi originali di simile deposito si conserveranno dal Custode, dopo che faranno riscontrate col libro degli apprezzi, e registrate nel libro di uscita delle merci del Lazzeretto.

§. VIII. Gli Officiali della Tavola terranno un conto a parte degl' introiti del Lazzeretto, l'erogazione de' quali si farà da' Deputati di Sanità con polize firmate dal Razionale di Portofranco; dovendo questi, il quale è provveduto di sufficiente soldo, firmarle senza riscossione di diritto alcuno, e restar soggetto colla Deputazione a tutto ciò che riguardi l'esecuzione delle presenti Istruzioni.

§. IX. I riferiti introiti si dovranno applicare alle riparazioni ed agli accomodi del Lazzeretto e de' due Casini della Sanità e del Faro, siccome anche al pagamento degli Officiali, e mantenimento della Cappella del Lazzeretto; per le occorrenze e pe' bisogni del quale si lascerà sempre un capitale della somma di onze dugento, impiegandosi quel denaro, che avanzerà, alla fabbrica dello stesso Lazzeretto; e terminata questa, a beneficio della Reale Azienda.

## C A P. XV.

### *De' salarij degli Officiali del Lazzeretto.*

§. I. **G**Li Officiali del Lazzeretto goderanno dell' annuo salario stabilito per ciascuno di essi ne' capitoli de' rispettivi officj.

§. II. Il Deputato locale del Faro avrà il salario di onze 12. all' anno; ed i due Guardiani che ivi risiedono, lo goderanno di onze sei annuali per ognuno.

§. III. Alle guardie, le quali sono destinate alla custodia delle porte del Lazzeretto, si darà il soldo di tarì tre e gr. 10. il giorno.

§. IV. Per ognuno de' Guardiani destinati alla custodia de' Ba-  
stimen-

Bastimenti sospetti che sono in contumacia , si riscuoteranno da' Capitani de' medesimi tarì tre al giorno , e anderanno a beneficio della Regia Corte , che paga il Salarìo ai Guardiani .

§. V. Il Soprintendente di guardia , destinato nel caso di esservi più Legni , ad oggetto di non confondersi le contumacie , avrà l'assegnamento di tarì otto al giorno , di cui dovrà pagare la sua porzione ogni Capitano di detti Legni ; ma se sarà prescelto per la guardia di un solo Imbarco di grave sospetto , dovrà allora essere soddisfatto dagli introiti del Lazzeretto , ed in mancanza di questi dal Senato di Messina .

§. IV. Da' Bastimenti che approdino in porto solamente per iscaricare mercanzie nel Lazzeretto senza far contumacia , non si potrà esigere altro diritto per la postiglia della Patente che quello di tarì 4. Siciliani .

§. VII. Tutti i descritti salarj e diritti , dovuti agli Officiali del Lazzeretto , non potranno per qualunque cagione essere soggetti ad impedimento o sequestro alcuno .

## C A P. XVI.

### *De' diritti de' Ministri della Deputazione .*

§. I. **I**L Deputato ed il Senatore di settimana per ciascuna delle due visite , che far si debbono ai Bastimenti , l'una al principio e l'altra alla fine della contumacia , non potranno esigere alcun diritto , ma solo tarì tre Siciliani pel comodo della Sedia o della Feluca facendosi nel Porto , e tarì sei fuori del Porto ; e se i Legni da visitarsi faranno più di uno , si pagherà la spesa di un solo comodo , da dividersi egualmente fra tutti .

§. II. Le visite de' Medici faranno tre , cioè l'una al principio della contumacia , l'altra allorchè si fanno i profumi , e l'ultima alla fine della contumacia : per ognuna di esse facendosi nel Porto , si pagheranno tarì 10. , fuori del porto tarì 20. : quali somme si ripartiranno tra loro i Medici , tanto se le visite si sieno fatte da due soli , come prescrivono i Sovrani stabilimenti , quanto se per ordine della Deputazione vi sieno intervenuti tutti tre i Medici , o anche altri della Città .

§. III. Essendovi cinque Bastimenti da visitarsi , si farà un solo accesso , e si esigerà per la visita di tutti cinque un solo diritto : trovandosi in numero di sei o sette , farà ancora uno l'accesso , ma  
il

il diritto crescerà per un'altra metà . Crescendo il numero de' Bastimenti da sette a dieci, gli accessi faranno due, e si riscuoteranno due diritti; e così a proporzione del maggior numero se ne anderà regolando l'esazione .

§. IV. Al Maestro Notaro, che dee tenere registrati in un libro tutti gli ordini della Deputazione, diretti al Custode del Lazzeretto per le merci da riceverfi colla dichiarazione della quantità, qualità, e del nome de' Padroni, non apparterranno che tarì sei ogni visita; ed all'Attuario tarì quattro per ogni relazione, che formerà, ancorchè costasse di più testimonj .

§. V. Il riferito Attuario avrà tarì 4. al giorno per tutto il tempo, che vi farà quarantena, sia di uno sia di molti Bastimenti; e poichè egli esercita egualmente l'ufficio di Segretario della Deputazione, e fatica in altre incombenze, se gli daranno onze otto all'anno dagli emolumenti del Lazzeretto .

§. VI. Il diritto del Portiere sarà di tarì due per ogni visita e per ogni giorno in tutto il tempo della contumacia .

§. VII. Affinchè non manchi all'intero corpo della Deputazione il fondo da prendere le spese minute per carte, libri ed altro, non meno che pe' libri del Maestro Notaro e per quelli del Cancelliere, se le assegneranno onze dieci all'anno dagli introiti del Lazzeretto .

§. VIII. Tutti gli enunciati diritti, a cui non faranno soggette le Navi da guerra, tanto di S. M. quanto di altra Potenza e Squadra Estera, che approdassero in Messina, si pagheranno da' Capitani e Padroni de' legni mercantili contribuendo ciascuno la sua porzione .

§. IX. Ne' casi de' quali non si è fatta particolar menzione in questo Capitolo, la Deputazione regolerà i diritti, avendo in considerazione il risparmio e l'agevolezza maggiore del Commercio .

## C A P. XVII.

### *Dell'osservanza delle presenti Istruzioni .*

§. I. **L**E presenti Istruzioni, restando abolite le passate, faranno puntualmente eseguite; ed il Governatore della Piazza, a cui si appartiene il curarne l'osservanza, nel caso di contravvenzione ne darà conto al Vicerè per venirsi contro i trasgressori al meritato castigo .

§. II.

§. II. Essendo ricercato il Governatore di braccio o di assistenza dalla Deputazione , dovrà accordarla con sollecitudine , destinando a quest' effetto tanto i Militari , quanto i Nazionali , a misura del bisogno ; e lo stesso si dovrà praticare dal Comandante del Faro , accadendo qualche grave caso nell'estensione di quel litorale .

Le fin quì descritte Istruzioni sono formate pel Lazzeretto , che oggi trovasi in Messina , di osservazione ; riserbandosi la M. S. di pubblicare le altre , che dovranno servire pel regolamento del Lazzeretto degl' Infetti , che è sua Real mente doverli erigere colà secondo la Pianta a quest' oggetto ordinata .

Napoli 20. Agosto 1785.

DIODATO TARGIANI -- ANTONINO ARDIZZONI -- FERDINANDO GALIANI.

*Il Re si è degnato approvare in ogni parte le presenti Istruzioni . Napoli 28. Gennajo 1786.*

GIOVANNI ACTON .

( 50 )

# T A R I F F A

PER L' ESIGENZA DE' DIRITTI DEL LAZZERETTO.

A

Onze. Tari. Grana.

<b>A</b> Braschio canne cento	3	
Acacia il cantaro	9	
Acciari il cantaro	1	
Acciari d' inferiore condizione il cantaro		16
Accordellati di Barcellona la pezza	3	10
Acquavite la falma		10
Affione, o sia Oppio il cantaro	24	
Agarico il cantaro	9	
Aghi ogni cento migliaja	3	10
Almodatterì il cantaro	1	16
Aloe epatico il cantaro	9	
Aloe foccotrino il cantaro	4	10
Aloe cavallino il cantaro	4	16
Alume di Levante il cantaro		12
di Roma		16
Amandole dolci il cantaro	1	
Amandole amare il cantaro		15
Ambra grigia, o sia Carabe in rottame	9	
lavorata la libra		3
Amido il cantaro		12
Amomo il cantaro	4	
Anisi il cantaro		15
Anacardi il cantaro	4	
Angelica il cantaro	1	
Anguille salate il cantaro	2	
Argento vivo il cantaro	18	
Aringhe affumate, e bianche il barile		12
Argento vivo il cantaro	18	
Arsenico il cantaro	1	6
Asa fetida il cantaro	1	10

Bac-



( 51 )  
B

	Onze.	Tari.	Grana.
Baccalà il cantaro —————			13
Bajetta cento fila di Genova, e Napoli la pezza —	2		14
strette di Fiandra o d'Inghilterra la pezza —	3		
larghe di detto luogo la pezza —————	2		
Balauftri il cantaro —————			15
Balsamo il cantaro —————	2		
Balsamo in cocconi il cantaro —————		15	
Bande stagnate, o sia lande il barile di fol. 600. —	3		4
Barracani di Francia la pezza —————	2		10
di Germania la pezza —————	1		10
di Smirne la pezza —————			15
Mezzi Barracani di filo e lana la pezza ———			15
Barzi della Selva nuova il cantaro —————	1		6
Barzilletto il cantaro —————			16
Barrette di Vietri ordinarie la dozzina —————			2
Scarlato fine la dozzina —————			15
di Levante grandi e piccole la dozzina ———			18
di Francia doppie scarlate la dozzina ———			10
Sengre la dozzina —————			5
di Germania la dozzina —————			8
Belzoino il cantaro —————	12		
Biacca il cantaro —————	1		6
Bidellio il cantaro —————	3		10
Boccafini fini la pezza —————			4
ordinarij la dozzina —————			2
Bolo Armeno Orientale il cantaro —————	3		
Bombole di vetro, o vetrame di Venezia in cassone —	3		
di cristallo la cassa ordinaria —————	5		
Borace il cantaro —————		15	
Bordati di Alessandria la pezza —————			1
Bordati di Smirne —————			2
fini di seta, e cotone —————			6
Bottoni di stagno per ogni cento grosse —————	1		16
Bottoni di rame per ogni cento grosse —————	3		10
Bitume Giudaico il cantaro —————	2		
Budelli di Tonno salato il cantaro —————	1		
Burati la pezza —————	2		8
Burattoni la pezza —————	1		10

	Onze.	Tari.	Grana.
Buttarghe di Tunisi il cantaro _____	3		10
di Regno il cantaro _____	2		8

## C

Cacao di Caracca il cantaro _____	4		
di S. Domingo il cantaro _____	5		
felvatico il cantaro _____	2		10
Cadis la pezza _____	1		16
di Germania di canne sei in circa la pezza —			6
Caffè il cantaro _____	8		
Calamandre di lungo tiro la pezza _____	1		10
ordinarie _____			18
Calamai di osso il cento _____			5
Calamo aromatico il cantaro _____	2		8
Calissie, o sia Careisie la pezza _____	1		4
Calzette di feta d'Inghilterra il pajo _____			5
di altri paesi il pajo _____			3
di cotone di Smirne, e Malta la dozzina —			5
di mezza feta la dozzina _____	1		10
Calze di stame la dozzina _____			12
appannate di Francia la dozzina _____			8
di Napoli ordinaria la dozzina _____			4
Cambrai lisci, lavorati, e rigati la pezza _____			8
di Fiandra la pezza _____			14
Cameli per ognuno _____			4
Cammellotti, o pelo di Camelo di Francia d'acene			
24. la pezza _____	1		
Cammellotti stretti ordinarij la pezza _____			12
d'Inghilterra, o sia pelo di Camelo la pezza —	1		10
di Smirne la pezza _____	2		
Candele di fego il cantaro _____	1		4
di cera, o cera in formelle bianche _____	6		10
Canfora il cantaro _____	24		
Canape il cantaro _____			12
in corina il cantaro _____	1		
Cannavosa la falma _____			7
Cannayacci di Modica la balla di pezze due —	1		
di Regno di qualunque forte per ogni			
canne cento _____	2		
Can-			

Cannavacci per far vele per ogni canne cento ———	2	10
Canne di Archibuso per ogni centinajo ———	12	
Canne d'India per ogni cento ———	3	
Cantarelli di vetro il migliajo ———		3
Cannella fina il cantaro ———	25	
Cannella garofolata, o matta il cantaro ———	4	10
Capelli per far parrucche il cantaro ———	1	
Cappelli d'Inghilterra la dozzina ———	2	10
di Francia la dozzina ———	2	
d'Italia la dozzina ———	1	4
di Napoli la dozzina ———		6
di Castoro la dozzina ———	4	10
Caproni per ogni cento ———	3	
Capronetti per ogni cento ———	1	
Cappotti di lana di Levante e Ponente per ognuno —		2
Cardamomo maggiore il cantaro ———	6	
minore il cantaro ———	1	
Carta per scrivere di Venezia la cassa di mazzi 24 —	3	
stampata la cassa di mazzi 24. ———	4	
fioretto la balla di rifine 32. ———	2	10
reale la rifina ———		10
bastarda la rifina ———		7
Carta torchina il mazzo ———		3
straccio la balla di rifine 48. ———	1	10
larga la rifina ———		1
dorata la rifina ———		15
a fuoco, o sia di Scio la rifina ———		8
Carta pecora il cantaro ———	2	
Cartone o cartonello il cantaro ———	1	
Cascio cavallo il cantaro ———	1	4
Cassia lignea il cantaro ———	4	10
in canna il cantaro ———	9	
Castagne verdi, ed infornate la falma ———		6
mondate il cantaro ———		4
Castoreo il rotolo ———		15
Carafi franchi il cantaro ———	12	
Catrame di Levante il cantaro ———		6
di Ponente il cantaro ———		8
Caviale il cantaro ———	2	10

Cera

	Onze.	Tarì.	Grana.
Cera gialla di ogni paese il cantaro	6		
Cera lacca , o sia di Spagna il cantaro	15		
Cerbetta , o sia Sorbetta il cantaro			5
Cerchi di castagna di ogni forte per cento mazzi	2		10
Cerriti la pezza	1		10
China China , o sia corteccia il cantaro	24		
offuta il cantaro	16		
eletta il cantaro	16		
Chinetti la pezza			16
Chiodi canali il barile	2		
di peso il cantaro	1		
Cinabro in pietra il cantaro	15		
Cinnamomo il cantaro	18		
Ciocolata il cantaro	7		10
Cipero il cantaro	3		
Cocciniglia il cantaro	3	10	
Coccole , o sia Galla di Levante il cantaro	2		
Colla il cantaro	1		
di pesce il cantaro	3		
Colla quintida il cantaro	5		10
Coltelli con guaina la dozzina			3
Coltre Indiane di Persia grandi l'una	1		
piccole l' una			12
ordinarie grandi di altri luoghi l' una			10
ordinarie piccole l' una			5
Cimino , o sia Aniso il cantaro			12
Confetture il cantaro	4		10
Còrallo grezzo , o sia rustico il cantaro	9		
lavorato il cantaro	2	15	
Cordovane di ogni qualità per ogni cento	3		10
colorate ogni cento	4		
Corone di cristallo cento dozzine	1		
di legno cento dozzine			3
Corterie il cantaro	1		4
Costo amaro il cantaro	6		
Cottoni filati di ogni paese il cantaro	3		10
Cotton fodo il cantaro	2		
Cottonine , o fian turbanti , e musoline la pezza	1		
Coverte di lana, o sia schiavina di Levante, e Ponente l'una			3
Cre-			

Cremor di tartaro il cantaro	3	
Cresponi di Francia la pezza	1	10
di Germania la pezza	1	
Cristalli di Boemia la cassa	6	
Cristalli montano il cantaro	3	
Crivi di pelo di Germania il mazzo		2
Crivi di feta di Calabria e Sicilia per ogni 100. canne	2	
Cutrai la pezza	9	
Cuscuma, o sia Curcuma il cantaro	2	

## D

Dante la pelle grossa		10
la sottile		5
Datteri il cantaro	1	
impastati il cantaro		5
Dente di Elefante il cantaro	4	10
Dimiti di Levante la pezza		2
Dobletti la pezza		7
Dolci, e Confetture di Genova il cantaro	3	10
Droghetti un per l'altro la pezza	1	10

## E

Erba distinta il cantaro		6
oricella il cantaro	1	10
Tè il roto		6
Ermesini la canna		5
Ermodatteri il cantaro	2	
Euforbio il cantaro	3	

## F

Fagioli la falma grossa		9
Favetta la falma grossa		7
Ferrandina di lana e filo la pezza	1	4
Ferro di Svezia il cantaro		13
di Venezia, Genova, e Germania il cantaro		15
in bafe il cantaro	1	

Fichi

	Onze.	Tari.	Grana.
Fichi secchi il cantaro			4
Fiengreco il cantaro	1		
Filo di Fiandra il rotolo	1		5
di Germania, o sia Salò la libra			3
riccio di Napoli il rotolo			6
o sia filato di Levante, e Barbaria il cantaro	2		
di stama il rotolo			5
di Capra il cantaro	7		10
Filo di rame il cantaro	5		
Filo in bazzette, pezzette, e coltelline in barile	2		
Filonnette tela canne 100.	2		
Fior di noce moscata, o sia Macis il cantaro	1	15	
Firenzoli la pezza	9		
Folio montano il cantaro	4		
Formaggi Piacentino, e Parmiggiano il cantaro	3		
d'Ollanda, e d'Inghilterra il cantaro	2		10
di Morea il cantaro			12
di Sicilia il cantaro			15
di Calabria il cantaro	1		4
Fottà o sia fasci di filato la dozzina			6
Frisci di Napoli la pezza	2		
Frumenti di Levante la salma grossa			12
Frutti canditi il cantaro	4		10
Funghi salati il cantaro	1		4
Funi di erba o sia libani la dozzina			12
Fufani la pezza	1		7
Fustani di forte per canne cento	3		
di Cremona, e Milano bianchi candidi di			
canne 10. e 4. la pezza			12
di canne 16. e 4. la pezza			18

## G

Galangà maggiore il cantaro	2		8
minore il cantaro	3		10
Galbano il cantaro	6		
Galbi di Firenze la pezza	9		
Galla di Levante grossa il cantaro			2
della corona minuta il cantaro			12

Gal-



	Onze.	Tarì.	Grana.
Gallone di oro la libbra	1		16
di argento la libbra	1		10
Gargioli, o sia criscioli per ogni cento cafe	2		
Garofali il cantaro	1	6	
Giurgiolenà il cantaro			12
Gomine, Capi, e cordaggi il cantaro	1	4	
Gomma arabica bianca il cantaro	3		
Gomma copale il cantaro	4		
Arabica rossa il cantaro	1	4	
Elemi il cantaro	4		
Adracante il cantaro	4		
Serafica il cantaro	6		
Alacca il cantaro	6		
finà il cantaro	27		
Sagopeno, Apopanago, e Affa fetida il cant. —	6		
Taccamacca il cantaro	3		
Gutta, o sia Gutta gomma il cantaro	10		
Galbano il cantaro	6		
Granone, o sia Grano d'India la falma			8
Granati grezzi, o rustici il cantaro	3		
lavorati il migliaio	3		
Guarnizioni di oro	<i>) Se ne farà la stima secondo la loro qualità con regolare il diritto alla ragione di un per cento.</i>		
di argento			
di filo			

## I

Incenso il cantaro	3	
terra d'incenso il cantaro		13
Incordellati di Genova la pezza	3	
Indiane di Persia di canne fei la pezza		10
di canne tre la pezza		6
ordinarie di canne fei la pezza		6
di Germania di tutto cotone la pezza		12
di Germania di filo, e cotone di canne fei la pezza		7
di Levante stretto ordinarie per fodera di canne fei la pezza		3
di canne tre in giù la pezza		3

H

In-

	Onze.	Tari.	Grana.
Indiane in scudi, o sacchi fini per una _____			10
piccole per una _____			5
ordinarie grandi per una _____			5
piccole per una _____			3
Indigo lauro di Spagna il cantaro _____	20.		
Indico di America, e Bagattello il cantaro _____	12		
di Aleppe, e Barbaria il cantaro _____	6		
Intrita il cantaro _____	1		
Irios il cantaro _____	2		

## L

Lame di spade la dozzina _____			12
Lande lamiere il cantaro _____	1		5
Lane di Smirne lavate il cantaro _____	1		
di Smirne sporche il cantaro _____			13
di Morea, e Negroponte il cantaro _____			12
di Alessandria, Cipro, e Barbaria sporca il can- taro _____	1		3
Lapis lazzuli il cantaro _____	2		
Amadico, e Giudaico _____			12
Lardi il cantaro _____	1		
Lastre di vetro la cassa 600 _____	1		
Lanetta di Levante la pezzotta _____			3
Latta di ottone il cantaro _____	6		
Lane di Roma il cantaro _____			15
di Spagna il cantaro _____	2		
Laudano il cantaro _____	4		10
Legnami Tedeschi una botte _____	6		
di tratto per ogni tratto _____			4
di carro, per carri cento _____	5		
di torna, cioè marruggi grandi, e piccoli, trispidi grandi e piccoli, aste, pale, ed altro simile il carico _____			3
Legno verzino il cantaro _____	1		10
buffo il cantaro _____			5
fanto il cantaro _____			15
scotano, o sia lignello il cantaro _____			3
campeccio il cantaro _____			15

Le-

	Onze.	Tarì.	Grana.
Legno di botte per cento carri	12		
di carratelli per cento carri	6		
di quartaroli per cento carri	3		
di barile per cento carri	1	10	
di stantaroli di palmi dodici il cento	1		
di palmi otto il cento		12	
Lenticchie di falma grossa	1		
Libani la dozzina		12	
Limatura di ferro il cantaro		12	
Lime in paglia il mazzo		1	
Lini di Alessandria di ogni forte il cantaro	1	4	
Linosa la falma		7	
Luci di cristallo di quarti $4\frac{1}{2}$ l'una		12	
di quarti 4		8	
di quarti $3\frac{1}{2}$		6	
di quarti 3		5	
di quarti $2\frac{1}{2}$		3	

con stagnolo, e cornice dorata

*Si deve fare la stima secondo la loro grandezza e qualità, regolando-  
ne il diritto all'uno per cento.*

## M

Mandole dolci il cantaro	1	
Mandole amare il cantaro		15
Manna di Sicilia il cantaro	6	
di Calabria il cantaro	5	
Manne, o sia lino pettinato la decina	2	10
Manteca di Levante, e Sicilia il cantaro	1	10
d'Inghilterra, e Olanda il cantaro	2	10
Matreperle per ogni centinajo	1	
Marabolane di tutte forti il cantaro	2	10
Marchesita di argento il cantaro	4	10
Marrocchini la dozzina		14
Martico il cantaro	1	4
Mazzapani la botte	3	10
Mastica eletta il cantaro	6	
Mecoacan il cantaro	5	
Mele il cantaro	1	2
hero il cantaro		14

H 2

Mi-

	Onze.	Tarl.	Grana.
Miglio la falma grossa			12
Metallo battuto di Germania per cento libretti	1		4
Minio di Levante il cantaro	2		
di Ponente il cantaro	1		4
in pane il cantaro	2		
in vessica il cantaro	2		8
Mirra eletta il cantaro	6		
Majocardi di Levante la pezzetta			3
Mogarbini la pezza			3
Mommie il cantaro	3		
Monpariglie , o sia Monpaniglie la pezza			15
Mortella la falma			3
Morali di Venezia grandi per ogni centinajo	1		10
mezzi il cento			15
più piccoli il cento			10
Morena in gelatina il cantaro			15
Morfillo di Tonno il cantaro	1		15
Mosco netto di vessiche l'oncia			15
in vessiche l'oncia			8
Mursia o terraglio di Genova per 100. dozzine	5		
Mursia ordinaria per dozzine 100.	2		10
in vasi, o sieno cannate per 100. dozzine	5		
Mursia di Napoli in piatti il migliajo	1		
in capi per ogni centinajo			12
Musciumao il cantaro	2		
Mussoline la pezza	1		10
ordinarie			18

## N

Nastri d' Accia , o sieno cordelle di quattro dozzine il mazzo.			6
Nero di fumo il cantaro	10		
Nocciuole la falma			10
Noci vomiche il cantaro	3		
moscate il cantaro	24		
Noci la falma			8

Occhi

	Onze.	Tarì.	Grana.
Occhi di granci il cantaro		15	
Olio il caviso			2
Olio di noce moscata il cantaro	1	20	
Olio di spigo il cantaro	1	20	
di none il cantaro		2	10
di lino il cantaro			15
Oppio il cantaro	20		
Orpimento in pietra il cantaro			16
limpido e macinato il cantaro	1	10	
Orzo la falma			6
Oro falso filato la libbra			3
Offa di Bovi il cantaro			6
Offo di Balena il cantaro.	12		
per lanterne il Barile di cento dozzine	1	10	
di Cervo il cantaro	1	10	
di Bufalo il cantaro	1		
Ottone in pancia il cantaro	6		
Ova di tonno il cantaro	3		

P

Padelle di ferro il cantaro	1		
Pale di ferro per ogni centinajo	1	7	
Palamiti la pezza			12
Panni Londres fini, ed ordinarij la pezza	4		
d'Olanda fini di lungo tiro la pezza	8		
Segovie di Olanda, e Spagna la pezza	12		
Ventiquattrini di Barcellona la pezza	6		
Ventiduiini la pezza	5		
Sedicini la pezza	4	10	
Sgarlattoni la pezza	15		
Sgarlatti la pezza	12		
Difco la pezza	2		
Carcassoni la pezza	2		
Reali la pezza	2		
Romani la pezza	2		
di Genova la pezza	6		
Padovani la pezza	7		

Panni

	Onze.	Tari.	Grana.
Panni d' Inghilterra prima , e seconda forte , e d' O-			
landa all' ufo d' Inghilterra la pezza ———	7		
Pasta di regolizia il cantaro ———	1		
Pece bianca il cantaro ———			8
nera il cantaro ———			6
Pelli di Martore per ogni centinajo ———	9		
di Volpe per ogni centinajo ———	1	10	
alacche per ogni centinajo ———			5
di cerviotto la dozzina ———			4
di coniglio il migliajo ———	1	10	
di gatti di Montagna per ogni centinajo ———			12
Pelo di castoreo il cantaro ———	2	12	
di camelo il cantaro ———	12		
di coniglio il cantaro ———	3		
Peluzzi la pezza ———	9		
Pennacchi primi il mazzo ———	1	15	
fecondi ———			10
terzi ———			7
Pelli di agnello per ogni centinajo ———			5
Penne da scrivere il migliajo ———			5
Pepe il cantaro ———	3		
longo il cantaro ———	4		
Pepetuanì la pezza ———	6		
Parrucche cento ———	24		
Pefce falato diverfo il barile ———	1		
Pettini di Avorio il cantaro ———	1		
Piattini di Roffetto cento ———			3
Pignoli il cantaro ———	1	4	
Pilatro di Levante il cantaro ———	2		
Piombo il cantaro ———			12
Piftacchi il cantaro ———	1	4	
Platona in foglia la caffetta ———			12
Polipodio il cantaro ———	1	4	
Polvere il cantaro ———	2		
Porcellana di Genova la dozzina ———			1
Porcellane fine la cassa ———	12		
Porporina il cantaro ———	2	10	
Polvere di cipro il cantaro ———	1		
Prune brugnale il cantaro ———	1	10	

Pre-



Prefciutti il cantaro	_____	1	4
Precipitato il cantaro	_____	8	

## Q

Quincaglie, o chincaglie la botte	_____	6	
Quoja bufali di Costantinopoli per uno	_____		8
d' inferior condizione, e bufalotti per uno	_____		4
d' inferior condizione di Alessandria per uno	_____		3
Bufali d' Alessandria per uno	_____		6
Cameli per uno	_____		5
Tori di Costantinopoli, e Smirne per uno	_____		4
Tori, e Vacche di ogni Paese per uno	_____		3
d' India, o fieno Spingardi pelosi per uno	_____		6
Tori, e Vacche pelose di Tunnesi per uno	_____		2
Bufali conce con fali di Smirne, e Costantinopoli per uno	_____		12
Tori conci con fale di detti luoghi per uno	_____		6
Tori, e Vacche conce di Tunis per uno	_____		3
Teste di cuoja per ogni cento	_____	1	4

## R

Rame in pane il cantaro	_____	4	
lavorato il cantaro	_____	6	
vecchio il cantaro	_____	4	10
Rasce la pezza	_____	7	
mezze rasce la pezza	_____	5	
Rasoi per radere, il mazzo	_____		2
Regolia in pastello il cantaro	_____		18
in radice	_____		2
Reobarbaro il cantaro	_____	1	
Retargirio, o sia Litargirio il cantaro	_____	1	4
Riso di ogni luogo il cantaro	_____		9
Ritaglie di quoja il cantaro	_____		6
Rovesci di Firenze la pezza	_____	8	
Ruote di Archibugio, o fucile il cento	_____		6

## S

Sagrino una pezza intiera	1	4
Sagrino mezza pezza		12
Saje imperiali la pezza		18
fgarlate	1	10
di Bergamo, e Milano la pezza	3	10
di Gubbio la pezza	1	7
cardille la pezza		12
fcirone la pezza	1	
della Costa la pezza	2	
Sale ammoniaco il cantaro	2	10
Salciccie il cantaro	1	4
Sale grosso la falma		3
macinato la falma		6
Sal nitro il cantaro	2	
Saracche il barile		18
Salga la pezza	2	8
Salmone pesce il barile	2	
Salonicchi larghi la pezza		3
stretti ogni cento pezzi	7	
Salfa pariglia il cantaro	24	
Sandalo bianco il cantaro	3	
citrino il cantaro	4	
rosso il cantaro	2	
Sandaracca il cantaro	4	10
Sangue di Drago il cantaro	11	
Sangalli, e Sangalline la pezza		4
Sapone bianco, e nero il cantaro	1	
mollo il cantaro		12
Sarde angiove il barile	1	
feminelle il barile		12
Sarfa colla il cantaro	4	10
Sasso frasso il cantaro	2	10
Scagliola la falma grossa		15
Scialappa il cantaro	9	
Scamonea il cantaro	18	
Schiavine ognuna		2
Scotti di ogni forte la pezza	1	4
Scottini la pezza	1	

Sedie

	Onze.	Tarì.	Grana.
Sedie di paglia di Napoli la dozzina	11	00	6
Semencalvi il cantaro	2	00	10
Sementina, o Semenfati il cantaro	4	00	10
Sena in fogli il cantaro	2	00	8
Serratura di avorio il cantaro	3	00	00
di offo il cantaro	11	00	6
Seta di Levante la libbra			3
ordinaria di Levante			2
Setole di porco il cantaro	1	00	4
di pennelli il cantaro	1	00	00
Sevo il cantaro	1	00	00
Smaltino di Ponente il cantaro	3	00	00
di altri luoghi il cantaro	2	00	10
Sorpreffate il cantaro	1	00	10
Sorpreffate di pesce il cantaro	1	00	15
Sorta il barile	1	00	10
Spago il cantaro	2	00	00
Specchi di Ebreo la dozzina			15
di mezzo Ebreo la dozzina			8
Spigo nardo il cantaro	1	00	00
Spiga celtica il cantaro			13
Spille e merci di Germania la botte	9	00	00
Spille il ducato	1	00	00
Spumiglie la pezza	1	00	10
Spugne di Smirne il cantaro	2	00	00
di Tripoli il cantaro	1	00	5
Stagno lavorato il cantaro	4	00	00
in verghe il cantaro	3	00	00
Stamette pezzettine piccole			9
Stamette o sia staminette la pezza			15
di lana e seta la pezza	2	00	10
Stamine negre di Francia la pezza			30
Stinghi marini il cantaro	1	00	50
Stoccofisso pesce il cantaro			15
Stracce di seta di Smirne e Tripoli il cantaro	3	00	00
Storace in pane il cantaro	3	00	10
in femola, o sia lacrima il cantaro	4	00	10
liquido il cantaro	3	00	00
Strutto il cantaro	1	00	5

	Onze.	Tarì.	Grana.
Sublimato il cantaro	18		
Suolo concia di Ponente il cantaro	2		10

## T

Tabbacco di Spagna in polvere la libbra			2
in foglia il cantaro	1		
Brafile il cantaro	3		
di Francia in corda il cantaro	1		
Clerac in corda il cantaro	2		10
Tamarindi il cantaro	2		
Tappeti di ogni forte	<i>Se ne farà la stima, secondo la loro grandezza, finezza, e ricchezza, regolandone il diritto all'un per cento.</i>		
Tarantole la pezza	1		10
Tartaro il cantaro			6
Tartaruche il cantaro	1	15	
Tavole di Venezia per ogni centinajo di ogni bollo	3		
di Fiume per ogni centinajo			18
di Calabria di ogni forte	1		
Tele d'Olanda a facchette di canne otto la pezza	2		
Olandinette in sacchetto la pezza			18
mezz'olande piegate in largo la pezza	1		16
battiste di Fiandra la pezza	1		6
di Germania la pezza			13
Brettagnette a bastone, o fieno bastonetti, che ogni due bastonetti fanno una pezza	7		
Sedicine a ventine la pezza	13		
ventiquattro a 32. la pezza	1		1
Costanze la pezza	2		
di Trois la pezza	1		
roane di canne 11. la pezza			12
cenérine, e giallette la pezza			12
orticelle di canne 9. e 4. la pezza			9
d'imballare la pezza			1
occhietti la pezza			15
montagne, torchine, caffesio di canne 9. la pezza			3
battanoni bianche, e torchine ogni cento pezze	6		
Tele			

Tele a cannolo di canne sei la pezza	3	
di canne otto la pezza	5	
Calamandre di filo e filo la pezza intiera di		
canne 18	15	
di Calabria di canne cento	2	
Terebinto, o sia Tremmentina grossa il cantaro	10	
Terligi la pezza	7	
di Germania bianchi curati la pezza	9	
Terra oriana il cantaro	7	
figillata il cantaro	3	
di cera il cantaro	10	
rossa il cantaro	7	
Tonnina sottile il barile	15	
grossime di ogni forte il barile	15	
Torchinetto, o sia azzurro il cantaro	3	
Tovaglie, e salviette di Fiandra domascate da sti-		
marfi secondo la loro grandezza e finezza, e		
regolarfi il diritto all' un per cento.		
Turbitti scannellati il cantaro	27	
Tuzia il cantaro	6	
V		
Vacchette di Fiandra il cantaro	5	
di Smirne l'una	5	
Vele di Vascello per canne cento	10	
Veli bianchi lisci per canne cento	3	
bianchi e neri damascati di Fiandra la canna	4	
Velluto la canna	18	
Vellutini la canna	8	
Ventri, e budelli salati il barile	1	
Verde porro il cantaro	16	
Verderame il cantaro	3	
Vetri di Napoli la botte	13	
di Palermo la cassa	10	
Vino la falma	3	
Violetto il cantaro	15	
Vitellini d' Inghilterra, il mazzo a dozzina	15	
conci di Smirne, e Bazzano l' uno	2	
di Germania la dozzina	9	

	Onze.	Tari.	Grana.
Vitriolo di Levante, o sia pietra torchina il cantaro —	5		
di Cipro il cantaro —	5		
bianco Romano —	1		
ordinario il cantaro —			5
Uve e passolini di Lipari il barile —			74
del Tante, e Cefalonia la botte, o stipa —	2		
in sacchi ogni sacco —			10

## Z

Zaffarano di Sulmona il cantaro —	1	18	
di Levante il cantaro —			15
Zaffrone il cantaro —	2		10
Zeduardia il cantaro —	4		10
Zenzero il cantaro —	2		
Zibetto la libra —	3		
Zibibbi di Calabria, e Levante il cantaro —			9
Zucchero bianco il cantaro —	2		
macinato il cantaro —	2		15
in pane il cantaro —	1		4

Capitando mercanzie, che non sieno dichiarate nella presente Tariffa, dovranno soggiacere alla stima, per calcolarsi su di esse il dritto dell' uno per cento; intendendosi altresì che per quelle robbe, le quali si vendono a cantaro, il peso debba regularsi secondo il costume di Messina.



# TARIFFA DE' DIRITTI

SPETTANTI AI FACCHINI DEL LAZZERETTO.

**P**El trasporto del vino e di ogni sorta di comestibili , che arriveranno al Porto di Messina per mare , tanto da fuori, quanto da dentro Regno , si pagherà loro l' istessa mercede che è stata solita pagarsi ai Facchini della Città .

Per tutte le mercanzie , che dovranno essi portare dentro la Segrezia e il Portofranco , come anche per quelle che si traveranno da un Bastimento all' altro , potranno conseguire per ogni mille libbre di peso tarì uno e grana diciassette —————

1 17

Se si dovrà salire scala , per ogni mille libbre come sopra , tarì due e grana sei —————

2 6

Per quelle , che si dovranno portare più lontano , ne potranno conseguire il pagamento a proporzione .

Per ogni barile d' uva passa , di fichi , pesci ed aringhe grana nove —————

9

Se si dovrà salire scala , grana undeci —————

11

Per ogni barile ordinario d' angiove , due grana —

2  $\frac{1}{2}$

Per ogni barile grosso dell' istesso —————

7  $\frac{1}{2}$

Pel trasporto delle Cuoja vacche pelose , per ogni cento , tarì tre e grana cinque —————

3 5

E dovendo salire scala —————

3 14

Per le Cuoja conciate , per ogni mille libbre di peso —

1 17

E dovendo salire scala —————

2 6

Per tutte le mercanzie di misura , eccetto il riso e le castagne , che dovessero misurarsi a bordo , per ogni venticinque salme alla grossa , o trenta alla generale —

3 14

Volendo i Mercanti far pesare le loro mercanzie ne' magazzini tenuti in affitto o nelle case proprie , sarà permesso a detti Facchini di esigere senza pregiudizio del Regio Pesatore , per ogni mille libbre —

9

Dovranno detti Facchini pesare tutte le mercanzie , che entrano in Portofranco , come se fossero pubblici Pesatori , e potranno esigere per ogni cantarò grana cinque —

5

Per le Gioje potranno esigere ciò che dal Soprintendente sarà stabilito .

Nel

Nel caso che nell'imbarco , sbarco e porto per istrada delle suddette mercanzie , le lasciassero in tutto o in porzione cadere nell'acqua o in altra parte, e per loro colpa e mancanza patissero qualche danno, tutta la compagnia di detti Facchini sarà obbligata a pagare e risarcire il danno al Mercante o Padrone di esse .

E siccome si dee da ora in avvenire regolare il diritto di uno per cento a peso ed a misura , in conformità della nuova Tariffa , sarà permesso a' Facchini di esigere da' Padroni delle mercanzie grana due per ogni salma , in considerazione del peso e misura , che saranno indispensabili farsi nel Lazzeretto per regolarne il diritto .

## T A R I F F A

### DELLE MERCEDI DE' PILOTI.

**P**Er ogni Vascello da Guerra, che venendo tanto da Levante, quanto da Ponente, sarà accompagnato fino al porto esigeranno scudi tre ————— 3

Lo stesso dritto si pagherà quando dal Porto sarà accompagnato fino fuori del Canale tanto verso Levante , quanto verso Ponente ————— 3

Per ogni Vascello mercantile accompagnato , come sopra, scudi due e mezzo ————— 2½

Per ogni Barca , Tartana , Polacca , Sciabecchino o simile , accompagnati come sopra , scudo ————— 1

Per ogni Vascello da Guerra accompagnato da lungo in lungo del Canale, scudi ————— 6

Per ogni Vascello mercantile accompagnato come sopra , scudi cinque ————— 5

Per ogni Barca , Tartana , Polacca , Sciabecchino o simile , accompagnati come sopra , scudi due ————— 2

DIODATO TARGIANI — ANTONINO ARDIZZONI — FERDINANDO GALIANI.

*Il Re si è degnato approvare la presente Tariffa in tutte le sue parti.  
Napoli 28. Gennajo 1786.*

GIOVANNI ACTON.

offet at offe

offe at offe

offe at offe

offe at offe

offe at offe

offe at offe

offe at offe





























UNIVERSITY OF ILLINOIS-URBANA



3 0112 057754340